



Euregio, eccellenza alpina
per una nuova Europa

il Trentino

Rivista della Provincia autonoma di Trento

Anno LII-numero 340
maggio - ottobre 2016
Piazza Dante n. 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494684/494614
Chiuso in redazione il 19 ottobre 2016

Direttore responsabile

Giampaolo Pedrotti

Coordinatore editoriale

Corrado Zanetti

Redazione

Pier Francesco Fedrizzi, Francesco Marcovecchio, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti, Gianna Zortea, Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Silvia Vernaccini

Hanno collaborato

Daniele Biasioni, Roberta Corazza, Stefano Fait, Michele Franzoi, Mattia Frizzera, Andrea Nicolussi Golo, Lorenza Groff, Marina Marcorin, Davide Modena, Ivan Morato, Alessia Negrioli, Laura Pancheri, Valentina Piffer, Anna Pisetti, Sabrina Rasom, Ruggero Valentinotti, Chiara Veronesi, Cinzia Zeni, Giuseppe Zorzi

Fotografie

Archivi: APSS, FEM (Agf Bernardinatti), Fondazione Dolomiti Unesco, Gect Euregio, Istituto Culturale Ladino, Istituto Culturale Mochno, Istituto Cimbri Luserna, Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Servizio Bacini Montani PAT, Ufficio Stampa PAT (P. Cavagna, R. Magrone), Servizio audiovisivi della Commissione europea.

Fotografi: Giuseppe Grandesso, Anton Sessa

Grafica e impaginazione

Giada Pedrini

Stampa

S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13.08.1963- iscrizione nel R.O.C. n. 480

La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito:
www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino
Per scrivervi: iltrentino@provincia.tn.it

Numero Verde
800-903 606

Voletе ricevere il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella vostra famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

EDITORIALE

Viaggiando attraverso l'Euroregione 3

di Ugo Rossi



EUREGIO

Lazione comune di tre territori 5

di Mattia Frizzera

I progetti del GECT 6

di Valentina Piffer

Euregio pass per i giovani dai 14 ai 26 anni 11

Historegio, una storia comune che diventa social 12

A San Michele studi su dieta e stili di vita 13

Il musicista "alpenclassico" 14

Ti risano casa con iNsPiRe 15

Sogna in 6 lingue e si arrabbia in due (se si parla male di Italia e Portogallo) 16

Bilancio Euregio da 2,8 milioni di euro 18

Contact, il portale culturale dell'Euregio 18

Euregio internazionale ad Alpbach 20

SPECIALE

Euregio 21



EDITORIALE

Il nuovo catasto informatizzato SIRE 46

di Daniele Biasioni

Educazione degli Adulti: un'opportunità per tutta la vita 48

di Cinzia Zeni

TERRITORIO

Economia nelle Dolomiti 50

di Fausta Slanzi

SPECIALE Grande Guerra

La Grande Guerra sugli Altipiani 52

MINORANZE

Un'estate per incontrare la lingua cimbra 57

di Andrea Nicolussi Golo

Biblioteca

di Silvia vernaccini 60

I cinquant'anni della nuova chiesa di Fierozzo/Vlarotz 58

di Lorenza Groff

EUROPA

Incontri, presentazioni e viaggi di scoperta al Museo Ladino 59

a cura dell'Istituto culturale ladino "Majon di fascegn"

La cultura del rischio alluvionale nel territorio trentino: progetto europeo life franca 62

Michele Franzoi, Ruggero Valentinotti e Stefano Fait

Viaggiando attraverso l'Euroregione

di Ugo Rossi, presidente della Provincia autonoma di Trento

In treno a Innsbruck, attraverso il passo del Brennero, qualche giorno fa. Oltre il finestrino sfilano paesaggi che richiamano le peculiarità dei tre territori del Tirolo storico – i vigneti della piana Rotaliana, regno incontrastato del Teroldego, i masi aggrappati alle pendici della val d'Isarco, la severità del paesaggio montano oltre il confine di Stato – e naturalmente ciò che ci accomuna, le somiglianze, le parentele. Simili i boschi, i colori, l'architettura delle chiesette, le soluzioni trovate ai problemi posti da un ambiente di grande bellezza ma anche difficile, condizionato dalle montagne incombenti.

Alla stazione di Trento ho visto salire dei giovani, quasi sicuramente studenti. Qualcuno si è fermato a Bolzano, qualcun altro ha proseguito per Innsbruck, ma anche per Monaco, chissà. Tornando indietro la sera, troverò altri giovani che viaggiano in senso contrario. Ecco l'Europa unita. Naturalmente viaggiare era possibile anche nella mia giovinezza, ma non con questa facilità. Dovevi esibire un documento di identità, dichiarare quanta valuta avevi in tasca. Soprattutto, potevi farlo più facilmente da turista. Studiare all'estero non era così semplice né soprattutto così "naturale", come sembra essere oggi per questi ragazzi che parlano in due lingue (e probabilmente ne conoscono una terza, l'inglese) e sembrano essere diventati, a tutti gli effetti, cit-

tadini del mondo. Neanche sul valico del Brennero ci sono problemi particolari. La paura dell'invasione di migranti è stata forse ingigantita, nei mesi scorsi. Un problema reale – come accogliere i tanti profughi delle guerre che insanguinano l'Africa e il Medio Oriente, ma anche i tanti migranti economici, in cerca semplicemente di una vita migliore – è stato amplificato dai governi degli Stati nazionali, non solo qui, sull'arco alpino, un po' ovunque in Europa. Eppure, pochi giorni fa, il cancelliere austriaco ha prospettato uno scenario del tutto diverso rispetto a quello immaginato ad inizio estate: grazie agli sforzi congiunti sinora fatti a più livelli, al Brennero pare non esserci alcun bisogno di erigere barriere. Segno, forse, che le voci "moderate", che non gridavano, che non cercavano a tutti i costi visibilità sui media, voci come le nostre, insomma, qualcosa possono ancora contare.

Del resto, mi viene da pensare, mentre scendo ad Innsbruck, la co-presenza di tanti popoli, anche qui, in poche centinaia di metri, andando dalla stazione verso il centro storico, è essa stessa un segno di Europa. Quando ero giovane il mondo multietnico lo trovavamo sostanzialmente solo a Londra. Ora è ovunque, anche nelle nostre piccole città. Può generare dei problemi. Ma è, senza dubbio, una prova del fatto che l'Europa, pur con tutte le sue divisioni, rimane un

3



Da sinistra Günther Platter (Tirolo), Ugo Rossi (Trentino), Arno Kompatscher (Alto Adige) a Castel Toblino il 19 ottobre

continente di libertà, tolleranza, benessere. Altrimenti non ci sarebbero tante persone che cercano di venire qui, rischiando la vita stessa. L'Europa che hanno conosciuto i miei genitori era un'Europa di guerre. Un'Europa che si ritrovò ingombra di macerie, quando da noi si cominciò a costruire l'Autonomia speciale e un trentino particolarmente "illuminato", Alcide De Gasperi, volava in America per cercare di dare all'Italia una nuova dignità, dopo il buio del fascismo.

Non bisognerebbe mai dimenticarlo, mi dico, e so che a qualcuno potrà sembrare un pensiero scontato. Ma non credo lo sia per tanti di questi giovani, per i quali gli anni "ruggenti" del manifesto di Ventotene, dell'istituzione della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, 1952, e poi della Comunità economica europea, 1957, sembrano lontanissimi. Così come potranno sembrare lontani gli anni, più recenti, della Guerra fredda, di cui non sentiamo affatto la mancanza, o della Cortina di ferro che separava popoli prima uniti, compresi quelli che appartenevano, come noi, all'Impero austroungarico.

Qualcosa è cambiato, insomma, Piaccia o no, Brexit o no, l'Europa oggi è più unita. Più aperta. Più libera. Ma niente è irreversibile. Sappiamo che la storia non è una linea retta, che davanti a noi non c'è per forza di cose più apertura, più progresso, più democrazia, più diritti. Certe tentazioni rimangono sempre in agguato. La tentazione di semplificare i problemi, ad esempio. Di pensare che basti una legge particolarmente inflessibile, o addirittura un leader forte, per risolverli. Ecco perché anche una piccola esperienza come l'Euregio può essere importante. Pur con tutti i suoi limiti. Essa dimostra che nei territori, e nei popoli, rimane viva la voglia di costruire alleanze, ponti, legami di amicizia, oltre i confini.

Lo abbiamo ribadito ancora una volta a Castel Toblino, il 19 ottobre scorso, alla nuova riunione del Gect. Il Gruppo Europeo di Coopera-

zione "Euregio Tirolo-Alto Adige/Südtirol-Trentino" ha cinque anni di vita. Alle spalle ha, fra le altre cose, alcune esperienze rivolte soprattutto ai giovani: dal Festival della Gioventù alla Accademia dell'Euregio. E poi gli Euregio Camp: Summer, Sport, Music. Sono piccole-grandi cose. Fanno meno rumore di una protesta rumorosa, di un fatto di cronaca nera. Ma sono anche questi dei mattoncini di nuova Europa. Se poi il discorso si sposta nel mondo della ricerca, ecco due strumenti davvero preziosi e "potenti": da una parte il Fondo Euregio per la mobilità, che promuove la mobilità degli studenti e dei docenti fra i tre atenei di Trento, Bolzano e Innsbruck, dall'altra il Fondo Euregio per la ricerca che sostiene progetti di rango internazionale nel campo della ricerca di base. Quest'ultimo, giunto al secondo bando, si è concluso a febbraio 2016 producendo 38 progetti di ricerca di base, 37 dei quali trilaterali, ovvero in grado di coinvolgere ricercatori provenienti da tutti e tre i territori dell'Euregio.

E poi abbiamo i 55 progetti gestiti attualmente dall'Ufficio comune di Bolzano sotto il coordinamento del Segretario generale Valentina Piffer, che toccano campi molto diversi, in questo ambiente alpino che ci accomuna, appunto, con i suoi lati positivi ma anche con le sfide che ci mette di fronte quotidianamente, e che chiamano in causa ad esempio i soccorsi alpini, che stanno imparando a lavorare sempre di più assieme.

Ma si deve sempre guardare avanti. A questo penso, tornando a Trento, e a che cosa, con fiducia e capacità di immaginazione, possiamo fare per rendere più solida questa esperienza. Cosa può servire a questi giovani che salgono e scendono dai treni, e con la stessa facilità dagli aerei? Cosa manca anche a noi amministratori, a noi che siamo stati chiamati a prendere le decisioni?

Innanzitutto, conoscere meglio la storia passata. A questo mira un progetto pilota che vogliamo lanciare, fra le tre Università, e in stretto raccordo con le più qualificate istituzioni di ricerca storica delle tre province.

Credo che possiamo fare anche qualche sforzo in più per costruire una classe dirigente veramente euroregionale, sul piano della conoscenza delle lingue ma non solo. Il nostro interlocutore sarà sempre più spesso Bruxelles, le istituzioni europee. Dobbiamo essere capaci di muoverci in quei contesti in maniera sempre più unita e più incisiva. Ma cosa ci distingue, davvero, in quanto Euregio, al di là del fattore linguistico? La nostra qualità della vita. Una concezione integrale, non solo economica, di benessere. Per questo abbiamo creduto opportuno, ad esempio, fare di San Michele all'Adige il luogo in cui far convergere dai 3 Länder una serie di contributi e risorse sul terreno della sperimentazione tra agricoltura, alimentazione e salute. E visto che queste riflessioni sono iniziate su un treno, e lungo il percorso di quella che diventerà una delle più importanti infrastrutture europee – a servizio non dell'alta velocità ma dell'intermodalità ovvero della sostituzione del trasporto su gomma con quello su rotaia – un ultimo pensiero non può non andare ai trasporti. Perché non immaginare qualcosa che faciliti lo spostamento sui mezzi pubblici in tutto lo spazio euroregionale, partendo magari dagli studenti?

Si potrebbe andare avanti a lungo, ma è ora di scendere. Siamo di nuovo a Trento. È bello viaggiare attraverso "mondi" diversi sentendosi però a casa un po' in ognuno di essi. Già solo per questo, valeva la pena di costruirla, questa Euroregione.



Valentina Piffer, segretario generale del Gect Euregio

L'azione comune di tre territori

di Mattia Frizzera

Mercoledì 19 ottobre Castel Toblino si presenta come un luogo certamente fortunato dal punto di vista cromatico: si possono ammirare un po' tutte le sfumature fra il verde estivo ed il rosso acceso. Un luogo dove spesso si celebrano matrimoni e che potrebbe portare fortuna all'Euregio. Fortuna richiamata anche dai numeri, visto che si trattava della 13esima Giunta del Gect, Gruppo europeo di cooperazione territoriale, costituito nel 2011 fra Tirolo, Alto Adige e Trentino.

Il primo ad arrivare è Arno Kompatscher, che subito ricorda di esserci già stato in questa romantica penisola della Valle dei Laghi, da studente universitario in sella ad una moto. Lo raggiungono

quindi anche Günther Platter, Landeshauptmann tirolese e Ugo Rossi, presidente trentino.

Pochi minuti attorno ad un tavolo per sintonizzare le frequenze sul canale euroregionale e la quarta Giunta Euregio sotto la presidenza trentina (che durerà fino a ottobre 2017) comincia con la relazione di Valentina Piffer, segretario generale del Gect.

Nel 2016 dell'Euregio tanto spazio ai giovani, con la modalità dei camp, settimane per ragazzi dei tre territori: Summer, Sport e Music Camp. Nell'autunno è partita anche l'avventura di Kontakt (<http://kontakt.europaregion.info>), calendario che raggruppa gli eventi culturali su tutto il territorio dell'Euregio. In corso di defi-



La Giunta del Gect riunita a Castel Toblino il 19 ottobre

“

MUSICOLOGIA, LAUREA IN 3 LINGUE

Il 9 settembre scorso si sono chiuse le iscrizioni al primo corso di laurea organizzato congiuntamente dalle università di Trento e Bolzano. Il corso è in musicologia, con indirizzi in storia e critica dei testi musicali ed in metodologia dell'educazione e della comunicazione musicale. Il corso di musicologia sarà trilingue (italiano, tedesco ed inglese) ed in futuro si pensa di portare all'interno del progetto anche l'Università di Innsbruck. Sempre sul fronte musicale si stanno nel frattempo "scaldando i motori" per UploadSounds, che a partire da gennaio 2017 vedrà la sua quinta edizione.

6

”

nizione sono le agevolazioni per le famiglie residenti nell'Euregio, con il Family pass, che vedrà il varo nel corso del 2017. Entro la fine di quest'anno 2016 partirà anche un progetto congiunto legato al tema del coraggio civile, dedicato alla tutela delle donne che hanno subito violenza. Nel 2016 è proseguita anche la collaborazione tra il Gect Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino e la partnership franco-catalana del Gect Euregio Pirenei-Mediterraneo. I due Gect parteciperanno congiuntamente a progetti riguardanti sanità e giovani. Sul fronte dei finanziamenti comunitari all'interno dell'Euregio c'è collaborazione anche in ambito di protezione civile, con il progetto "Albina" finanziato dall'Interreg Italia-Austria, che prevede un bollettino valanghe congiunto multilingue.

Euregio alla prova del Brennero

L'Euregio però non è soltanto progetti, lo fa capire subito Günther Platter, che senza giri di parole va subito alla questione della situazione dei profughi, così come viene vista a livello federale austriaco. Negli scorsi mesi Vienna aveva sottoposto a parere legale una discussa Notverordnung, un'articolata misura di blocco alle richieste di asilo qualora fosse stato raggiunto il limite di 37.500 domande annue. Fino a metà ottobre c'erano state 28.300 richieste, e considerando circa 500 domande a settimana fino al termine del 2016 non si raggiungerà la quota limite. Platter ha ringraziato per la collaborazione data dalle autorità italiane per i controlli sul territorio nazionale, ed ha sottolineato come l'azione comune dell'Euregio abbia potuto portare a risultati positivi.

«In Trentino ed in Alto Adige - commenta Rossi - siamo stati criticati negli ultimi mesi da persone che hanno detto che l'Euregio non serve a niente. In questo caso invece è chiaro come l'azione comune abbia portato a buoni risultati».

Anche Kompatscher ha parole molto positive per la collaborazione a tre: «Spero che in futuro si possa riuscire in questo modo a risolvere anche altre questioni».

A Castel Toblino la quarta Giunta del Gect Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino della presidenza trentina ha voluto lanciare dei progetti che possano dare concreti benefici ai cittadini negli ambiti di mobilità, ricerca, giovani, storia comune.

«Dobbiamo cercare di migliorare - l'auspicio di Rossi - le interazioni dirette fra assessori dell'Euregio e le strutture territoriali, consentendo una maggiore integrazione tra gli uffici».

I progetti del GECT

di Valentina Piffer

Il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" nasce nel 2011 con l'obiettivo di facilitare, promuovere e incrementare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi membri, per il rafforzamento della coesione economica e sociale, di agire a favore dello sviluppo del territorio mantenendo un'attenzione particolare ai seguenti ambiti di cooperazione: giovani, cultura, sanità, formazione, energia, viabilità sostenibile, ricerca e innovazione, economia e ambiente di

montagna. L'attività del GECT, inoltre, vuole favorire una maggiore concertazione nella partecipazione comune ai programmi di cooperazione territoriale europea e agli altri programmi tematici dell'Unione europea.

Nell'arco di cinque anni il GECT si è già dedicato a numerosi progetti rivestendo diverse funzioni: diretta organizzazione e finanziamento, coordinamento, collaborazione e patrocinio. Sono molti i settori in cui il GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" propone progetti



Platter, Rossi e Kompatscher consegnano a Jean-Claude Juncker il 21 agosto ad Alpbach la risoluzione Euregio

destinati ad aumentare le forme di collaborazione e interscambio tra la popolazione dei tre territori. La suddivisione per ambiti è solo indicativa, perché nella maggior parte esse sono pluritematiche e creano "alleanze" tra partner di settori lontani tra loro.

Da sempre il GECT ha un occhio di riguardo per i **giovani**, motore centrale della futura società euroregionale. Attraverso progetti mirati e studiati appositamente si è arrivati ad un fluido coinvolgimento dei ragazzi tirolesi, altoatesini e trentini.

La comunicazione interpersonale, l'individuazione delle differenze, ma anche e soprattutto delle similitudini, lo stare insieme per incoraggiare lo sviluppo della conoscenza reciproca, dell'innovazione, dello scambio di esperienze, il tutto per favorire la coesione ed il progresso dell'intero territorio euroregionale sono gli obiettivi che il





UNA SOZIALPARTNERSCHAFT COMUNE

Anche le organizzazioni dei lavoratori dovrebbero sviluppare nell'Euregio studi, ricerche e progetti, costruendo un "catalogo" comune di posizioni uniformi, obiettivi e soluzioni possibili per costruire nuovi modelli di dialogo sociale nel lavoro. Se ne è parlato il 10 ottobre scorso a Trento durante l'incontro promosso da Lares, Laboratorio relazioni sindacali, dedicato alle esperienze di Sozialpartnerschaft nei territori dell'Euregio.

Una Scuola per amministratori pubblici

Nel salone che si affaccia sul lago di Toblino si è naturalmente fatto il punto sui "lavori in corso" rispetto alle iniziative rivolte alla mobilità dei giovani (Euregio Pass), alla ricerca sui temi dell'ambiente, dell'alimentazione e della salute, ma anche in riferimento alla "comune storia" dei tre territori (vedi gli approfondimenti in queste pagine), così come all'ambito sportivo con l'idea di un "Giro dell'Euregio" ciclistico, e alla seconda Festa dell'Euregio (la prima si tenne il 19 settembre 2015 ad Hall in Tirolo), che il presidente Rossi ha annunciato si terrà nella zona di Pergine Valsugana e del lago di Caldonazzo, località raggiungibili agevolmente anche con i mezzi pubblici dai cittadini dell'Euregio.

Altro argomento toccato la Scuola per amministratori pubblici, un master di livello post universitario dedicato ai temi europei per i funzionari pubblici delle amministrazioni dei territori dell'Euregio. La Giunta del Gect ha incaricato Konrad Bergmeister, presidente dell'Università di Bolzano, di occuparsi del coordinamento dei tre atenei dell'Euregio per la creazione della Scuola, che dovrebbe partire a Bolzano nell'autunno 2017 con uno stanziamento preventivo di 450.000 euro in 3 anni.

Affari Euroregionali anche in Provincia

Da febbraio è attivo nel Palazzo della Provincia (Piazza Dante, 15 - Trento, piano ammezzato) l'Ufficio Affari Euroregionali.

Per informazioni contattare:

Giuseppe Zorzi, tel. 0461 492912

giuseppe.zorzi@provincia.tn.it.

La segreteria dell'ufficio si può contattare al numero 0461 492690.



GECT si pone nel proporre questi importanti progetti dove i giovani cittadini dell'Euregio sono i protagonisti.

Il **Festival della Gioventù dell'Euregio** che si rivolge a studenti di età compresa fra i 16 e i 19 anni provenienti da tutti e tre i territori dell'Euregio, giunto ormai alla quinta edizione, è uno dei progetti di rilievo grazie al quale, per tre giorni e toccando i tre territori dell'Euregio, i ragazzi si confrontano, grazie anche alla facilitazione di esperti, sulle tematiche più attuali di questa regione. L'obiettivo del Festival della gioventù è quello di favorire il dialogo e il confronto fra i giovani dei tre territori, coinvolgendo anche le intendenze scolastiche/gli assessorati alla cultura e le scuole, dando impulso nel contempo all'apprendimento e all'approfondimento della lingua italiana e tedesca.



PREMIO AMBIENTE

Si sono chiuse il 14 ottobre le iscrizioni all'ottava edizione del Premio ambiente Euregio 2016, il concorso dedicato all'ambiente e alla sostenibilità rivolto ai tre territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Sono previsti premi per un valore complessivo di 7.000 euro.



L'Alemagna e la ferrovia

Tra le "varie" in discussione anche una valorizzazione del nuovo Centro congressi di Alpbach in Tirolo, inaugurato il 21 agosto dal presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker. Un centro finanziato non solo dal Tirolo, ma anche da Alto Adige e Trentino, che comincerà a essere valorizzato a partire dal 2017 con delle settimane linguistiche ed un forum dedicato agli studenti dell'Euregio.

Al termine della giunta il Landeshauptmann tirolese Platter ha ottenuto dai colleghi una delibera unitaria comune contro la possibilità di prolungamento dell'autostrada A27, la Alemagna, dal Cadore in Pusteria e quindi attraverso il Tirolo orientale. «Siamo contrari - ha spiegato - ad una nuova strada di transito che va contro anche a quanto stabilito dalla Convenzione delle Alpi». Per Kompatscher non è solamente un "no" all'Alemagna, ma una decisione strategica «visto che vogliamo puntare su un collegamento ferroviario fra Pusteria e Cadore».

LA GIORNATA DEI MUSEI

In occasione della annuale giornata dei musei del Tirolo storico (14 ottobre), gli operatori culturali di Trentino, Alto Adige e Tirolo si sono incontrati al centro Kiwi di Absam in Tirolo. Tema della Giornata "Fare rete e sistema: il valore aggiunto della cooperazione in campo museale", con l'obiettivo principale di tessere reti e relazioni fra i musei dell'Euregio.

9

Il progetto Accademia dell'Euregio svolto in collaborazione con la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi coinvolge studenti e giovani professionisti che vantano un curriculum d'eccezione. Per tre fine settimana durante l'anno vengono organizzati dei seminari su tematiche attuali e specifiche del territorio euroregionale. L'iniziativa viene proposta a cicli biennali con un week-end di follow up a distanza di un anno in cui viene presentata ai partecipanti della sessione precedente una tematica specifica per una riflessione e discussione comune. **L'Euregio Summer Camp, l'Euregio Sport Camp e l'Euregio Music Camp** rappresentano per i partecipanti uno spazio di incontro con coetanei dell'altra lingua, cioè il tedesco o l'italiano, e un momento per avvicinare gli stessi, attraverso la quotidianità, lo sport e la musica, alla conoscenza culturale,



Assemblea Euregio con la Provincia di Belluno come osservatore

Dopo una giunta ricca di decisioni si è passati all'assemblea, con la partecipazione da parte trentina del presidente della Provincia Ugo Rossi e di quello del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti.

Prima dell'inizio dei lavori dell'organo del Gect, composto da 12 membri, sono intervenuti anche il sindaco di Madruzzo Michele Bortoli, il vice Giovanni Chistè ed il presidente della Comunità della Valle dei Laghi Attilio Comai. Madruzzo è il nome del nuovo Comune scaturito dall'unione di Calavino e Lasino e prende il nome, come ha ricordato Bortoli, da una famiglia nobile trentino-tirolese, quella dei Madruzzo, che ha avuto anche diversi principi vescovi nel suo casato.

Nel corso dell'assemblea si è parlato tra l'altro del contributo dato da Euregio all'Eusalp, la strategia macroregionale delle Alpi, che riceve un contributo del Gect di 240mila euro. Euregio che partecipa anche attivamente come leader dell'action group 4 dedicato alla mobilità, mentre il Trentino ha la leadership dell'action group 3, che si occupa di forza lavoro, istruzione e formazione.

L'attestato di stima maggiore nei confronti dell'Euregio durante la giornata è però probabilmente venuto dall'"osservatore esterno", Leonardo Gronese, sindaco di Livinallongo e consigliere della Provincia di Belluno. Gronese ha chiesto che la Provincia di Belluno possa collaborare con l'Euregio sulle iniziative che riguardano i giovani, la protezione civile, la mobilità ed il traffico. Una possibilità esclusa, come ha risposto Rossi, per delicate questioni di carattere giuridico a livello costituzionale. Un segno comunque che la collaborazione all'interno dell'Euregio viene apprezzata anche dai vicini e da altre esperienze euroregionali all'interno del continente.

10



PROTOCOLLO SUL LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro, il monitoraggio dei fabbisogni di forza lavoro, una borsa del lavoro euroregionale, cooperazione sulla gestione del Fondo sociale europeo, il cambiamento demografico: sono questi i cinque ambiti di collaborazione tra i territori dell'Euregio fissati nel protocollo di cooperazione rafforzata in materia di lavoro firmato il 22 settembre scorso a Bolzano dagli assessori al lavoro dei tre territori.

Presidenti a Bolzano con Juncker

Il 2016, sesto anno di vita del Gect Euregio, che ha cominciato la sua attività nell'autunno 2011, verrà certamente ricordato per gli incontri dei presidenti dei tre Länder a Roma e a Vienna con i ministri degli interni per la questione profughi, ma anche per la data del 21 agosto ad Alpbach che vide la consegna a Juncker di una risoluzione comune sull'immigrazione. Rossi, Kompatscher e Platter torneranno ad incontrare il presidente della Commissione europea venerdì 18 novembre a Bolzano, a testimoniare un sempre più forte legame tra l'euroregione e le istituzioni europee. (M.Fri)

linguistica e geografica dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Il GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" è molto attivo nel mondo dell'università e ricerca con il **Fondo Euregio per la mobilità**, che promuove la mobilità degli studenti e dei docenti fra i tre atenei di Trento, Bolzano e Innsbruck, ed il **Fondo Euregio per la ricerca** che promuove progetti interregionali di livello internazionale nel campo della ricerca di base. Quest'ultimo è giunto al secondo bando che si è concluso a febbraio 2016 con la ricezione di 38 progetti di ricerca di base, 37 dei quali trilaterali, ovvero coinvolgevano ricercatori provenienti da tutti e tre i territori dell'Euregio. Un segnale forte e chiaro del fatto che le persone hanno la volontà e la capacità di mettersi insieme e collaborare.

Nel corso del 2017 verrà presentato un progetto molto importante

Euregio pass per i giovani dai 14 ai 26 anni

Una app che garantisce la libera circolazione sui mezzi pubblici, in tutti i tre territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, ai ragazzi fra i 14 ed i 26 anni che posseggono un abbonamento di libera circolazione sul proprio territorio provinciale: anche di questa iniziativa si è parlato il 19 ottobre scorso a Castel Toblino. «Stiamo lavorando per arrivare ad un titolo di viaggio unico – spiegato Roberto Andreatta, dirigente del Servizio trasporti pubblici della Provincia autonoma di Trento – sin dal Dreier Landtag di Merano del 2005, quando una mozione impegnò alla interoperabilità dei trasporti pubblici. Euregio Pass è un primo passo, molto semplice e spendibile da subito».

A marzo 2017 in Tirolo ci sarà una riforma tariffaria nella circolazione sui mezzi pubblici, quindi l'Euregio Pass potrà partire dopo che tra il Brennero e Kufstein saranno più chiari gli effetti della nuova regolamentazione. Su un incremento della mobilità all'interno dell'Euregio c'è molto interesse, come anche sottolineato da Sven Knoll, consigliere di Süd-Tiroler Freiheit, intervenuto sull'argomento durante l'Assemblea Gect che ha seguito la Giunta. (M.Fri.)



IL CALENDARIO EUREGIO 2017

Per la prima volta, il calendario 2017 dell'Euregio, verrà realizzato con le foto dei cittadini di Tirolo, Alto Adige e Trentino, che hanno immortalato i luoghi più belli dei tre territori partecipando ad un concorso a premi.

per l'Euregio: l'**Euregio Family Pass**, una proposta alle famiglie, che si basa sulla concessione, volontaria e gratuita, di sconti su presentazione della tessera Family Pass valida in tutte le province dell'Euregio.

Assicurare la stretta collaborazione fra gli enti euroregionali che operano nella **sanità** nell'interesse dei pazienti è l'obiettivo che spinge il GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" ad avviare una serie di iniziative che permettano la messa in rete e la reciproca conoscenza dei principali attori. Nell'ambito della collaborazione euroregionale si sono affrontate tematiche specifiche quali la radioterapia, la neurologia, l'assistenza agli anziani, la messa in rete delle case di riposo, il termalismo quale possibile strumento di cura e prevenzione.

Dal 2014 il GECT sta lavorando in particolar modo ad azioni volte a far conoscere l'importante attività del Centro di Protonterapia di Trento come opportunità per tutto l'Euregio. Quello dell'oncologia, radioterapia e protonterapia è un'importante realtà in cui la conoscenza reciproca e lo scambio di informazioni sono di fondamentale rilevanza per poter offrire il miglior servizio e il trattamento più idoneo ai pazienti oncologici. Data la capacità di depositare le dose terapeutica con maggior efficacia sul tumore e minore danno biologico ai tessuti sani, diminuendo il rischio di sequele cliniche a breve, medio e lungo termine, l'utilizzo dei protoni è maggiormente giustificato nel trattamento di pazienti in età pediatrica. Nel 2015 si è organizzato un convegno euroregionale per esperti del settore con l'obiettivo di presentare la protonterapia ed il centro di Trento. Come

Historegio, una storia comune che diventa social

COOPERAZIONE EUREGIO NELLA RICERCA SULLA STORIA REGIONALE

Promuovere i giovani ricercatori dei territori dell'Euregio e l'accessibilità della ricerca storica anche da parte di un pubblico di non addetti ai lavori, utilizzando tra l'altro i social media: questo l'obiettivo che le tre università di Innsbruck, Bolzano e Trento si sono date con il progetto "Historegio", un'area di ricerca condivisa che sarà istituita al CeStoR presso la Libera Università di Bolzano, che curerà la gestione amministrativa e organizzativa del progetto, e che si propone di valorizzare la ricerca svolta dalle tre università nel campo della storia regionale connotandola come disciplina specialistica.

Come progetto pilota plurilingue e transfrontaliero, Historegio intende inoltre promuovere la crescita di giovani leve di storici e realizzare progetti di ricerca su temi cruciali della storia regionale del Tirolo.

Ripensando il secolo di storia trascorso dalla fine del primo conflitto mondiale nel 1918/19, una priorità della ricerca è stata individuata nello studio della storia del Tirolo negli anni decisivi compresi fra la fine della Grande guerra e l'annessione dell'Alto Adige all'Italia. Dovranno però essere affrontati anche altri temi, finora piuttosto trascurati: ad esempio la questione delle contrapposizioni nazionali nell'area del Tirolo nell'Otto e Novecento, come pure la questione delle trasformazioni tecnologiche degli ultimi due secoli e delle loro ricadute nell'area alpina. Contestualmente



allo sviluppo della ricerca in un ambito inter-universitario e plurilingue, le iniziative di Historegio contribuiranno a ideare progetti di divulgazione rivolti a fasce diverse della popolazione interessate ai temi storici. Oltre che essere resi noti attraverso la pubblicazione di testi storici, i risultati delle ricerche dovranno quindi risultare accessibili anche a un pubblico di non addetti ai lavori, utilizzando anche gli strumenti dei social media.

Ci si preoccuperà inoltre di promuovere la trasmissione interculturale di conoscenze mediante la traduzione di testi di storia regionale nell'altra lingua (tedesco e/o italiano) al fine di sensibilizzare la popolazione del territorio dell'Euroregione sui temi di una "storia comune". In questa prospettiva sono previste conferenze e iniziative di carattere storico in tutte le aree dell'Euregio. (M.Fri)

conseguenza naturale a questo scambio, si sta ora lavorando ad una convenzione, la prima a livello transfrontaliero, che prevederà la fruizione dei servizi del centro di protonterapia di Trento a tutti i pazienti dell'Euregio che soffrono di patologie per cui questa terapia è particolarmente indicata.

Nell'ambito del **sociale** il GECT ha costituito e sta coordinando un gruppo di lavoro formato da esperti in materia di "Tutela donne che hanno subito violenza" dei dipartimenti competenti della Provincia di Trento, Provincia di Bolzano e del Land Tirol. L'obiettivo è una campagna di sensibilizzazione congiunta.

Una delle cose che accomunano Tirolo, Alto Adige, Trentino è l'ambiente alpino, con i suoi lati positivi ma anche con le sfide che ci mette d'innanzi quotidianamente. Durante un incontro con le quattro or-

ganizzazioni di **soccorso alpino** operanti nel territorio dell'Euregio è stato concordato di intensificare in futuro lo scambio di esperienze e conoscenze tramite una collaborazione e sinergie specifiche. A breve verrà sviluppata una APP trilingue per l'emergenza al fine di rendere ancora più efficiente il salvataggio di persone ferite e/o disperse in montagna. In occasione del bando 2016 INTERREG V-A Italia-Austria il GECT ha presentato, in qualità di lead partner, il progetto "ALBINA", il cui obiettivo principale è la realizzazione di un bollettino valanghe congiunto multilingue che informi quotidianamente i cittadini sulla situazione valanghe nell'intero territorio dell'Euregio. Il GECT è attivo anche nell'ambito della **cultura** con la realizzazione di un calendario online di eventi culturali euroregionali (Contact Euregio). L'ufficio comune del GECT sta attualmente più di 50 progetti,

A San Michele studi su dieta e stili di vita

«L'Euregio può diventare un modello di esempio utile sulle tematiche dell'ambiente, dell'alimentazione e della salute. Si pensi ad esempio al tema dell'invecchiamento in relazione al sovrappeso ed ai costi sanitari che ne conseguono». È quanto ha sostenuto il professor Andrea Segrè, presidente della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, intervenendo come ospite alla Giunta del Gect per parlare del progetto "Environment, Food & Health", che ha come obiettivo la creazione a San Michele all'Adige di un centro di competenze targato Euregio dedicato appunto ad ambiente, alimentazione e salute.

A San Michele si cercherà dunque di capire bene l'interrelazione fra dieta e stili di vita, valorizzando le produzioni locali e sviluppando una strategia di prevenzione dell'obesità.

La Fondazione organizzerà una serie di expert lectures, conferenze con esperti e proporrà anche una scuola di dottorato sulle tematiche food-health-environment.

La sfida del centro fondato nel 1874 da Edmund Mach sarà anche quella di mettere assieme le conoscenze di 9 enti che lavo-

rano all'interno dell'Euregio: le università di Trento, Bolzano, Innsbruck ed Hall in Tirolo; le aziende per i servizi sanitari di Trento e dell'Alto Adige; i centri di ricerca agraria di

San Michele e di Laimburg, l'Eurac di Bolzano. La Giunta del Gect ha appoggiato lo studio di fattibilità del progetto, che potrà essere finanziato con fondi Interreg. (M.Fri.)

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA REGIONALE

Non ci sono soltanto lingue e culture diverse nell'Euregio, ma anche due sistemi giuridici differenti. Il 13 ottobre scorso all'Università di Innsbruck si è tenuto un convegno sulla giustizia amministrativa regionale, promosso dall'associazione Jus Euroregionale, che ha approfondito differenze e analogie dei tre territori nell'ambito del diritto.

divisi in diretti e coordinati, che abbracciano vari settori oltre a quelli già menzionati, quali la mobilità ed il traffico, l'economia, la cooperazione e l'integrazione. Il modo migliore per rimanere aggiornati sulle molteplici attività e le opportunità che il GECT Euregio offre, e approfondire la tematica è quello di visitare periodicamente il sito web ufficiale dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (www.europaregion.info) e i nostri canali social **Facebook** (Europaregion Tirolo-Südtirol-Trentino/Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino), **Twitter** (#Euregio_Tirol).



Il musicista “alpenclassico”



Massimiliano Girardi, classe 1985, originario di Malè, sta seguendo nell'Euregio due percorsi personali stimolanti: musicista e dottorando in filologia germanica. Assieme al musicista Damiano Grandesso e all'imprenditore Lorenzo Largaiolli ha dato vita nel 2016 ad Alpenclassica Festival, primo festival euroregionale di musica classica che si è tenuto in Val di Sole dal 21 al 31 luglio. In fase di organizzazione la seconda edizione, nel luglio 2017, in Alto Adige, mentre nel 2018 Alpenclassica farà tappa in Tirolo.

Qual è stata la tua formazione universitaria e musicale?

Mi sono laureato in letteratura inglese e tedesca all'Università di Trento, con un periodo Erasmus a Graz. Ho studiato saxofono classico al Conservatorio di Milano e quindi un biennio di formazione su musica classica e contemporanea all'Università di Vienna. Sto concludendo a Vienna un dottorato sul Minnesänger Wizlaw von Rügen, un'analisi letteraria e musicologica dell'autore.

Come sta andando l'attività musicale?

Sono appena tornato da Belgrado, dove ho suonato alla Filarmónica. Suono nel Milano Saxophone Quartet ed in un duetto con l'organista Luca Lavuri. Quest'estate ho tenuto dei concerti anche in Cile ed al Musica Riva Festival.

C'è un senso di appartenenza all'Euregio nella musica?

Ad Alpenclassica ho visto entusiasmo fra gli artisti euroregionali. Si crea una connessione fra la rete culturale e musicale attraverso questa realtà. Un mix che viene arricchito anche dagli artisti internazionali.

Per lavoro e per studio viaggi molto, come vedi la mobilità all'interno dell'Euregio?

Trentino, Alto Adige e Tirolo hanno una differenza abissale nei servizi rispetto al resto d'Italia. In Austria c'è la comodità del fatto che prendi un biglietto e vai dove vuoi, qui invece ogni treno ha una sua tariffa, è più complesso. Ho il Südtirol Pass e lo considero molto utile e vantaggioso.

Se potessi scegliere un inno per l'Euregio cosa proporresti?

Il quartetto per archi di Haydn in do maggiore è eccezionale dal punto di vista compositivo ed artistico. La melodia è stata usata già in diversi inni. Per le parole ci vorrebbe qualcosa di fresco che guardi ai giovani ed al futuro, che non dimentichi la storia ma che si apra all'Europa ed al mondo.

Nel 2012 sei stato anche tirocinante dell'europarlamentare Herbert Dorfmann, come si trova un musicista in un mondo istituzionale?

È stato un arricchimento per le mie capacità organizzative e di management, mi ha dato molto in termini di promozione e relazioni.

Come ti vedi fra 5 anni?

Spero di poter tornare stabilmente in Trentino, portando nella mia regione ciò che ho appreso in questi anni. (M.Fri.)



Inaugurazione di Alpenclassicafestival 2016 a Terzolas

I TESTIMONIAL DELL'EUREGIO

Roberto Fedrizzi

Ti risano casa con iNSPiRe



L'Ufficio comune dell'Euregio a Bruxelles è un interessante punto di contatto fra esperienze locali e quotidianità delle istituzioni europee. Alla fine di settembre è stata la volta del workshop finale del progetto del Settimo Programma Quadro della Commissione Europea iNSPiRe (<http://inspirefp7.eu>), un'iniziativa che si occupa del vastissimo campo del risanamento energetico di vecchi edifici residenziali e ad uso uffici. A coordinare i lavori è Roberto Fedrizzi, classe 1975, ingegnere di Mezzocorona che all'Eurac di Bolzano si occupa di ricerca in sistemi sostenibili per la refrigerazione e riscaldamento.

Cos'è il progetto iNSPiRe?

Il progetto ha lo scopo di sviluppare e sperimentare soluzioni e prodotti per il risanamento energetico degli edifici ad uso terziario e residenziale. Abbiamo sviluppato delle soluzioni adatte a diversi climi e applicazioni, dalla casa unifamiliare in Svezia fino al condominio a Roma.

Quanto è durato il progetto e quali sono i partner?

Il 15 settembre a Bruxelles c'è stata la presentazione dei risultati, il progetto è durato 4 anni. Hanno collaborato 24 partner da 8 paesi diversi: Spagna, Germania, Italia, Gran Bretagna, Svezia, Francia, Belgio, Austria.

Quali soluzioni pratiche sono state trovate?

Uno dei risultati principali è stato lo sviluppo di un database di soluzioni di risanamento, specifiche per diverse tipologie di edificio e di clima di riferimento (<http://inspirefp7.eu/retrofit-solutions-database/target-building-simulations/>).

Tale strumento permette di capire quali sono le soluzioni di involucro (isolamento e finestre) e le soluzioni impiantistiche (caldaia a condensazione, pompa di calore ed altre) su cui è più conveniente investire.



C'è stata anche una parte dedicata allo sviluppo di prodotti?

Abbiamo sviluppato una serie di tecnologie. Tra le più rilevanti ci sono sistemi prefabbricati di facciata in legno che oltre a fornire il necessario isolamento dell'edificio contengono gli impianti di distribuzione dell'aria di ventilazione e dell'acqua per il riscaldamento. Oltre a questo abbiamo sviluppato dei moduli idraulici plug and play che facilitano l'installazione e la contabilizzazione di impianti di riscaldamento di grandi dimensioni.

Uno studio utile per il pubblico o soprattutto per i professionisti?

Soprattutto per gli studi di ingegneria, affinché possano orientarsi facilmente sulle scelte da adottare per il risanamento e sui risparmi energetici che ci si può attendere di ottenere come conseguenza di tali scelte.

iNSPiRe avrà un seguito?

Abbiamo scritto un altro progetto il cui scopo è di portare sul mercato le tecnologie di iNSPiRe. Si tratta delle facciate prefabbricate e dei moduli idraulici plug and play. Oltre a questo lavoreremo sulla formazione degli installatori.

Ci sono degli esempi di applicazione pratica di quanto sviluppato in iNSPiRe?

A Madrid in un condominio costruito negli anni '60 e destinato all'edilizia sociale e a Ludwigsburg (Stoccarda) in una casa a schiera costruita negli anni '70.

Quanti ricercatori lavorano all'Istituto per le energie rinnovabili dell'Eurac?

Complessivamente siamo in 70: 17 si occupano di impianti termici, 20 di sistemi efficienti di facciata, 10 si interessano di integrazione del fotovoltaico negli edifici, 8 si occupano di efficienza energetica negli edifici storici e 15 di pianificazione energetica territoriale. (M.Fri.)

Sogna in 6 lingue e si arrabbia in due

(SE SI PARLA MALE DI ITALIA E PORTOGALLO)

Doriana Leo ha anche un secondo cognome, Alcaçarenho, che significa "regno del sale" perché deriva da un suo avo portoghese che aveva fatto fortuna con il sale. Il "sale" di Doriana sono invece le lingue, visto che ha la fortuna di parlarne ben sei.

Come hai fatto in 26 anni di vita a imparare italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo e portoghese?

Ho avuto una grande fortuna: mia mamma è portoghese di Lisbona, mio papà è originario di Lecce. Hanno costruito famiglia a Losanna, in Svizzera, dove ho frequentato le scuole francesi. Quindi ci siamo trasferiti in Puglia, dove ho seguito un liceo spagnolo. Durante la laurea triennale a Pisa ho trascorso un periodo in Erasmus all'Università di Zurigo, mentre durante la laurea magistrale sono stata a Innsbruck, dove vivo attualmente...

E dove hai conosciuto l'Accademia dell'Euregio...

Durante il corso di traduzione italiano-tedesco ci hanno proposto questa esperienza, alla quale devo molto, perché se non avessi conosciuto questo ambiente non avrei scritto la tesi che ho scritto.

Il 19 ottobre non si è parlato di cooperazione solo a Castel Toblino, ma ne hai discusso anche tu...

Ho presentato la mia tesi sui programmi di cooperazione europei nel corso di laurea a Padova di "Lingue moderne per la cooperazione e la comunicazione internazionale". Ho studiato il Gect Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino ed altre esperienze simili fra Spagna e Francia e fra Svezia e Finlandia. Quindi ho dedicato la seconda parte alle criticità nelle politiche di coesione: dalla Brexit alle questioni che riguardano Ucraina e Turchia.

Come hai visto la cooperazione territoriale?

Porta soltanto dei vantaggi. Ovviamente si sviluppa in modo lento e a livello organizzativo avere a che fare con più paesi può rallentare i risultati, ma se la cooperazione non ci fosse le regioni dovrebbero reinventarsi una soluzione.

Come finirà secondo te la vicenda Brexit?

Spero che nei due anni di trattative qualcuno trovi il modo per far rinsavire gli inglesi. Altrimenti un'uscita della Gran Bretagna darebbe l'idea anche ad altri paesi di poter uscire. E ci potrebbero essere una "Frexit" o ad esempio una "Espxit".



Dopo la laurea di cosa ti stai occupando?

Lavoro per un'azienda, Women's Best, da Innsbruck per il mercato francese seguendo grafica e customer service.

Fra le sei lingue quali conosci meglio?

Francese, italiano e portoghese allo stesso livello, mi capita anche di sognare in una o l'altra lingua. Quindi spagnolo e inglese. Con il tedesco ho cominciato 2 anni fa e sono arrivata ad un livello B2. Mi piacerebbe riuscire a costruirmi una base anche di arabo, cinese e russo.

Una persona come te non può che andare a lavorare a Bruxelles nelle istituzioni europee...

Vorrei tentare, ma sono ancora titubante perché dovrei arricchire la mia formazione soprattutto per quanto riguarda il diritto internazionale. Mi hanno consigliato anche di provare a entrare nell'accademia diplomatica di Vienna.

Una domanda infine semplice-semplice. Qual è la tua identità?

Agli Europei di calcio ero sicura di "vincere", perché ho il passaporto italiano e la carta d'identità portoghese. Se volessi potrei prendere anche quella svizzera, ma dovrei abbandonare una delle due. Mi sento europea, ma mi arrabbio anche se parlano male dell'Italia e del Portogallo. Mi trovo bene anche a Innsbruck, che è una gran bella città. (M.Fri.)



Patrimonio di umanità.

Siamo una terra italiana che ce la mette tutta. Che desidera essere orgogliosa di se stessa. La ricerca di una qualità di vita sempre migliore - delle persone, degli animali, dell'ambiente - è un obiettivo che perseguiamo con caparbia costanza e massima serietà. Conoscere, accogliere, condividere, aiutare. È così che vogliamo continuare a crescere. www.provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO



Bilancio Euregio da 2,8 milioni di euro

Mondo della ricerca e iniziative rivolte ai giovani. A questi due ambiti sono destinate principalmente le risorse del bilancio dell'Euregio approvato il 19 ottobre dalla Giunta del Gect a Castel Toblino. La cifra a disposizione per il 2017 relativa a progetti ammonta a 2 milioni 783 mila 376 euro. Di questa una parte importante, 1,2 milioni di euro, è destinata a ricerca scientifica e mobilità. Il Fondo Euregio per la ricerca scientifica è giunto al secondo bando, che si è concluso a febbraio 2016 con la ricezione di 38 progetti di ricerca di base, 37 dei quali trilaterali, che coinvolgevano ricercatori provenienti da tutti e tre i territori dell'Euregio. L'attenzione per la ricerca è confermata anche nel bilancio preventivo con 1,1 milioni di euro per ognuno dei prossimi tre anni, 2017-2018-2019. Al Fondo Euregio per la mobilità di docenti e ricercatori sono riservati 100 mila euro annui per un periodo triennale. Quattro i "progetti bandiera" nell'ambito giovani e sport, che verranno riproposti. Il Festival della gioventù Euregio (la sesta edizione si terrà dal 5 all'8 aprile 2017) si rivolge agli studenti fra i 16 ed i 19 anni provenienti da Tirolo, Alto Adige e Trentino. Un festival

itinerante (35 mila euro stanziati per il progetto) che vuole favorire il dialogo e il confronto fra i giovani dei tre territori, coinvolgendo anche le intendenze scolastiche, gli assessorati alla cultura e le scuole, dando impulso all'apprendimento e all'approfondimento delle lingue italiana e tedesca.

Fra il 16 ed il 30 luglio 2017 sono invece previsti anche due camp dedicati ai ragazzi delle scuole medie, fra i 12 ed i 14 anni, arrivati alla quinta edizione. L'Euregio Summer Camp (40 mila euro a bilancio) e l'Euregio Sport Camp (altri 40 mila euro). Nel luglio 2017 ci sarà anche la seconda edizione dell'Euregio Music Camp (50 mila euro), dedicato ai giovani musicisti delle bande dei tre territori.

Alla seconda voce dei progetti, quella dedicata all'Europa, vi sono la collaborazione (31 mila euro) con il Forum Europeo di Alpbach (Tirolo), che si svolgerà il 19-20 agosto 2017. Quindi il contributo alla costruzione del Centro congressi di Alpbach (1 milione di euro) ed il sostegno al Progetto AlpGov - Eusalp Action Group 4 (240 mila euro). Nella macroregione alpina l'Euregio ha la leadership del gruppo d'azione dedicato

alla mobilità. A febbraio 2017 partirà anche la seconda edizione dell'Accademia dell'Euregio (20 mila euro), progetto biennale che coinvolge studenti universitari e giovani professionisti: per tre fine settimana durante l'anno vengono organizzati seminari su tematiche attuali e specifiche del territorio euroregionale.

Quindi, per quanto riguarda salute e politiche sociali, sono riservati 10 mila euro per lanciare l'Euregio Family Pass, una proposta rivolta alle famiglie che si basa sulla concessione, volontaria e gratuita, di sconti su presentazione di una tessera valida in tutti e tre i territori dell'Euregio.

Tre i progetti in ambito culturale: la rete culturale dell'Euregio (30 mila euro), il portale dedicato alla Prima guerra mondiale www.14-18.europaregion.info (10 mila euro), la Giuria studenti Euregio del Filmfestival (10 mila euro). Per il bollettino valanghe euroregionale Albina, finanziato all'interno dell'Interreg Italia-Austria, ci sono 40 mila euro. Infine a bilancio ci sono 25 mila euro per l'Euregio-Monitor, iniziativa di monitoraggio della conoscenza dell'Euregio in Tirolo, Alto Adige, Trentino.

Contakt, il portale culturale dell'Euregio


C'è un nuovo spazio di incontro online per le proposte culturali in Tirolo, Alto Adige e Trentino.

Contakt (<http://contakt.europaregion.info>) è un aggregatore che mette assieme gli appuntamenti che riguardano mostre, musica, teatro, letteratura, danza, film, festival nell'Euregio. Il tutto in italiano, tedesco, inglese e ladino.

Il principio è quello della comunicazione partecipata, così come avviene sul portale provinciale [cultura.trentino.it](http://www.cultura.trentino.it): gli organizzatori di eventi possono iscriversi ed inserire autonomamente gli appuntamenti, geolocalizzandoli grazie all'integrazione con Google Maps. Su Contakt c'è anche una selezione mensile degli avvenimenti più interessanti.

Il portale della cultura www.cultura.trentino.it pubblica ogni anno circa 10 mila eventi culturali Trentini e 400 articoli di approfondimento. Contakt "dialoga" con [cultura.trentino.it](http://www.cultura.trentino.it) riutilizzando automaticamente i contenuti culturali messi a disposizione del portale provinciale. Nello staff di Trentino Cultura vi sono un referente per la parte redazionale del sito, uno per l'inserimento dati e due collaboratori per le traduzioni degli eventi.

Tra gli obiettivi che si è posto il Gruppo di lavoro euroregionale che si occupa di cultura c'è anche quello di agevolare la fruizione dell'offerta culturale con delle agevolazioni alla mobilità ed all'entrata agli spettacoli. Su questi aspetti l'Euregio si sta muovendo proponendo delle soluzioni come il Family Pass e l'Euregio Pass destinato a studenti dai 14 ai 26 anni.



Ora non mi
sfugge più nulla

Nel nuovo portale online è possibile scoprire, in modo semplice e rapido, i principali appuntamenti culturali in programma nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

kontakt.europaregion.info

CONTACT
Calendario culturale  euregio
Tirolo | Alto Adige | Trentino

Euregio internazionale ad Alpbach

Il 20 e 21 agosto ad Alpbach in Tirolo si sono svolte le "Giornate del Tirolo" all'interno del forum internazionale di Alpbach (www.alpbach.org). Il momento politico più importante è coinciso con l'inaugurazione dei nuovi spazi del Centro congressi, realizzato grazie al contributo congiunto di Tirolo, Alto Adige e Trentino (una sala è dedicata a monsignor Iginio Rogger). Nell'occasione Rossi, Kompatscher e Platter hanno consegnato a Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, la risoluzione "Per un'Europa dalle soluzioni comuni". L'Euregio ha chiesto all'Unione europea sostegno nella gestione dei movimenti dei profughi, politica Ue mirata per ridurre nei paesi di partenza la spinta migratoria, controllo delle frontiere europee esterne, equa distribuzione dei profughi fra gli stati membri.

Ad Alpbach si è concluso anche il primo ciclo dell'Accademia Euregio con i ragazzi che hanno partecipato a incontri legati alla

storia, all'ambiente alpino ed all'innovazione. Sono stati anche consegnati i premi per i giovani ricercatori euroregionali e l'assessora Sara Ferrari ha partecipato ad una tavola rotonda sull'innovazione moderata da Franz Fischler, ex commissario europeo e attuale presidente del Forum Alpbach. Valentina Chizzola di Fbk ha presentato un progetto legato a laboratori sulla diversità per trovare risposte a problemi sociali.

Oltre ai ragazzi dell'Accademia, protagonista nella località turistica tirolese anche il Club Alpbach Trentino (www.clubalpbachtn.it), che tra i suoi compiti ha il "portare a casa" un po' dello spirito internazionale vissuto ad Alpbach. A Trento il Club organizzerà il 29-30 novembre "Attraversare i confini, restare. L'Europa alle prese con le migrazioni". Il prossimo appuntamento per le "Giornate del Tirolo" al Forum Alpbach è stato fissato per il 19-20 agosto 2017. (M.Fri.)



Strade e sentieri di montagna immersi in panorami mozzafiato, ciclabili perfette a tutte le quote, piste incredibili per il downhill. Il terreno che le tue gambe hanno sempre cercato, l'aria che i tuoi polmoni hanno sempre desiderato. Se ami le due ruote, il Trentino è la tua pista. WWW.PROVINCIA.TN.IT

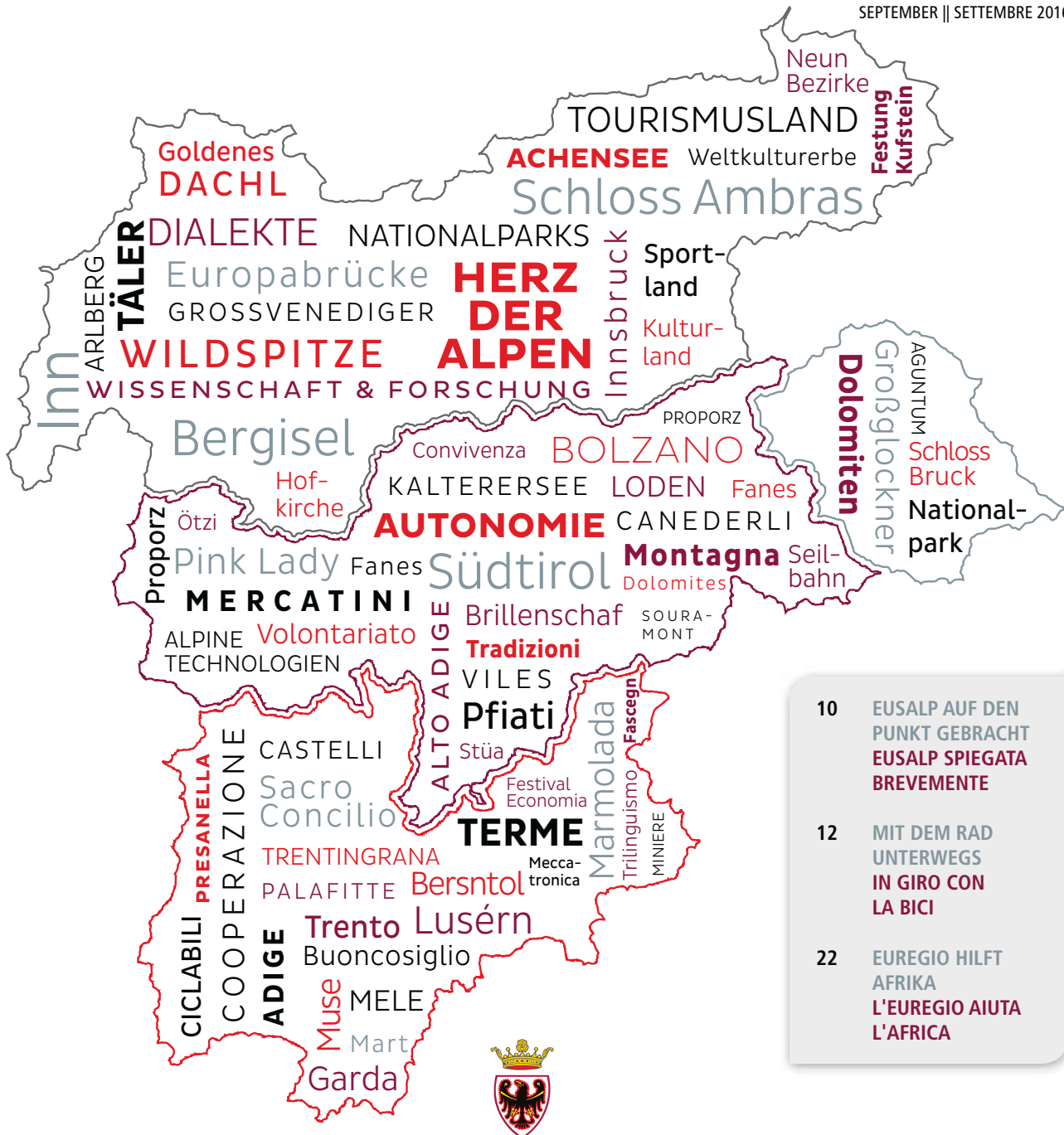


PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



EUREGIO

SEPTEMBER || SETTEMBRE 2016



- 10 EUSALP AUF DEN PUNKT GEBRACHT
EUSALP SPIEGATA BREVEMENTE
- 12 MIT DEM RAD UNTERWEGS
IN GIRO CON LA BICI
- 22 EUREGIO HILFT AFRIKA
L'EUREGIO AIUTA L'AFRICA





13

Foto: BDI TSE



16

Foto: Land Tirol/Peche



14

Foto: E.VTZ/GECL Europaregion Tirol Südtirol Trentino



22

Foto: Marco Pontoni

03..... Grüße aus der Euregio
Saluti dall'Euregio

04.....Einigkeit zeigen
Restare uniti

06Euregio-Umweltpreis
Premio Ambiente Euregio

07Die Europaregion in Zahlen
Il senso statistico dell'Euregio

08Panorama

10Was ist die Eusalp?
Eusalp: cos'è?

11Europaregion.Info

12Die Euregio radelt!
L'Euregio pedala!

13Brenner Basistunnel
Tunnel di Base del Brennero

14Jugend
Giovani

16Menschen im Fokus
Profili transfrontalieri

18Euregio-Monitoring
Indagine Euregio Monitor

20Kultur
Cultura

22Die Euregio hilft Afrika
L'Euregio aiuta l'Africa

24Grenzüberschreitender Pilgerweg
San Romedius
Il sentiero di pellegrinaggio
transfrontaliero di San Romedio



IMPRESSUM || INFORMAZIONI EDITORIALI

Colophon per inserto EUREGIO

Il Trentino, Rivista della Provincia autonoma di Trento, Anno LII-Numero 340, 2016, Piazza Dante n. 15, 38122 Trento, Inserto congiunto dell'Euregio

DIRETTORE RESPONSABILE: Gianpaolo Pedrotti • **Coordinatore Editoriale:** Corrado Zanetti • **Redazione:** Elisabeth Huldshiner (eh), Alexandra Sidon (as), Matthias Fink (mf), Armin Gluderer (ag), Johanna Wörndle (jw), Marco Pontoni (mp), Diego Nart (dn), Silvia Vernaccini (sv), Marina Malcotti (mm), Vanda Campolongo (vc), Silvana Amistadi (sa) • **TRADUZIONI:** Ufficio Traduzione e Questioni linguistiche della Regione Trentino-Alto Adige • **GRAFICA E IMPAGINAZIONE:** Ines Weiland, eco.nova Corporate Publishing, Innsbruck • **STAMPA:** S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali, Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100 del 13.08.1963 – Iscrizione nel R.O.C. n. 480

www.ufficiostampa.provincia.tn.it/II_trentino, Iltrentino@provincia.tn.it, Tel. 0461 494684 / 494614, Numero Verde 800 903 606



Die Landeshauptleute (von li.) Ugo Rossi, Günther Platter und Arno Kompatscher.
I Presidenti (da sinistra) Ugo Rossi, Günther Platter e Arno Kompatscher.

LIEBE LESERINNEN UND LESER!

Seit der letzten Euregio-Ausgabe im September des Vorjahres ist einiges geschehen: Die Flüchtlingsbewegung hat unsere Länder vor Herausforderungen gestellt, wie wir sie bisher noch nicht hatten. Umso stolzer macht es uns heute, dass wir diese angenommen haben – nicht allein, sondern gemeinsam. Damit haben wir bewiesen, dass die Europaregion nicht nur eine gute Idee auf dem Papier ist, sondern auch tatkräftig anpackt, wenn es darum geht, Probleme zu meistern.

Aber auch sonst hat sich viel in der Europaregion getan: Von Bildungs- und Sportveranstaltungen – nicht zu vergessen die vielen Persönlichkeiten, die die Regionen repräsentieren – die Themenvielfalt ist so bunt wie die Euregio selbst. Wir wünschen Ihnen eine anregende Lektüre mit der diesjährigen Euregio-Beilage!

Ugo Rossi

Landeshauptmann des Trentino

Arno Kompatscher

Landeshauptmann von Südtirol

Günther Platter

Landeshauptmann von Tirol

STIMEDA/STIMEI LETËURES!

Da canche l ie unit ora la zaita dla Euregio de setëmber dl ann passà iel suzedù trüep. I muvimënc de muciadives à metù nosc raions dan desfidedes che ne cunescan dant nia. Iust perchël sons cuntënc che les on afruntà, y chël nia da sëui, ma deberieda.

A chësta moda ons desmustrà che la Euregio ne ie nia mé na bona idea sun l papier, ma che la sà nce da vester ativa canche la va de ressolver problems.

Ma nce zënza se à purtà pro trüep tla Europaregion: Dala istruzion y furmazion ala scumenciadives sportives y ala persunaliteies dla trëi regions: la tematiches ie tantes y tan defrëntes sciche la Euregio nstëssa. Ve mbincion na bona letura cun chësta edizion dl particulera dla Euregio!

Ugo Rossi

Präsident dla Provinzia Autonoma de Trënt

Arno Kompatscher

Präsident dla Provinzia Autonoma de Bulsan

Günther Platter

Präsident dl Land Tirol

CARE LETTRICI, CARI LETTORI!

Dalla pubblicazione dell'ultimo numero congiunto dedicato all'Euregio – nel settembre dello scorso anno – sono accadute parecchie cose: il flusso di profughi, infatti, ha posto i nostri territori di fronte a sfide che non hanno precedenti, e proprio il fatto di essere riusciti ad affrontarle assieme, e non da soli, ci rende orgogliosi di quanto è stato fatto. Abbiamo dimostrato che l'Euregio non è una bella idea solamente sulla carta, ma che è in grado anche di esaminare e risolvere concretamente i problemi. Oltre a ciò, però, molto altro si è mosso nell'ambito dell'Euregio: dalla formazione allo sport, senza dimenticare i tanti protagonisti che testimoniano la ricca varietà dei nostri territori – Tirolo, Alto Adige e Trentino – così come ben documentato in queste pagine dedicate all'Euregio. Vi auguriamo dunque una buona lettura!

Ugo Rossi

Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Arno Kompatscher

Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

Günther Platter

Presidente del Land Tirolo



EINIGKEIT ZEIGEN! RESTARE UNITI!

Die Euregio – das sind drei Regionen im Zentrum Europas. Das sind auch insgesamt rund 1,8 Millionen Menschen, die verschiedene Sprachen sprechen, in verschiedenen Kulturräumen leben und dennoch durch ihre Geschichte, aber auch ihre Zukunft geeint sind. Gerade in Zeiten, in denen die Europäische Union immer stärker in einem kritischen Licht gesehen wird, ist die Euregio Tirol-Südtirol-Trentino ein leuchtendes Beispiel dafür, wie Europa funktionieren kann. ||| **L'Euregio: tre territori nel cuore dell'Europa. Una realtà fatta di quasi 1,8 milioni di persone che parlano lingue diverse, vivono in ambiti culturali diversi e sono tuttavia uniti dalla loro storia, ma anche dal loro futuro. Di questi tempi, in cui l'Unione europea è sempre più oggetto di critica, l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è un magnifico esempio di come l'Europa può funzionare.**

Den Herausforderungen, mit denen sich die Euregio konfrontiert sieht, kann nur gemeinsam begegnet werden – darin sind sich die drei Landeshauptleute Ugo Rossi, Arno Kompatscher und Günther Platter einig. „Es ist nicht nur die Flüchtlingsfrage, mit der wir umgehen müssen, sondern es

sind zahlreiche andere Punkte, die auf unserer Agenda stehen“, betonen die Landeshauptleute. Dazu zählen Umwelt, Verkehr und Bildung. Hier wurden bereits erfolgreich Taten gesetzt.

Volle Fahrt voraus!

Das heißt es für die Mobilität innerhalb der

Euregio. „Allem voran steht hier natürlich das größte Tunnelprojekt unseres Landes, der Brenner Basistunnel“, sagt Südtirols LH Kompatscher. „Der 64 Kilometer lange Tunnel beseitigt das Nadelöhr Brennerpass und wird die Wettbewerbsfähigkeit der Schiene sprunghaft erhöhen.“ Und LH Platter ergänzt:

„Bis 2026 sind es noch einige Jahre Bauzeit – diese Zeit müssen wir nutzen, um auch die Rahmenbedingungen so zu gestalten, damit aus dem Jahrhundertprojekt BBT ein gesamtgesellschaftliches, vernetztes Mobilitätskonzept wird, mit dem die Schiene in Zukunft effektiv die bessere Alternative zur Straße wird.“

Junge Euregio

Junge Menschen sind begeisterungsfähig – und deshalb richten sich viele Initiativen der Euregio an Jugendliche und junge Erwachsene. „Dabei stehen nicht nur Bildung, Sport oder Kultur im Vordergrund, sondern vor allem das gegenseitige Kennenlernen und natürlich soll das alles auch Spaß machen“, finden die drei Landeshauptleute. Gemeinsames Musizieren im grenzüberschreitenden Jugendorchester oder das Euregio-Summer-Camp bieten dafür den geeigneten Rahmen. Das jährlich stattfindende Euregio-Jugendfestival, das im März über die Bühne ging, stellt ebenfalls das Verbindende in den Vordergrund. Es fördert den kulturellen Austausch und trägt damit den europäischen Gedanken an die junge Generation weiter, in deren Händen die Zukunft Europas liegt.

Vorhang auf für die Kultur!

Lust auf Theater in Trient oder ein Konzert in Innsbruck? Oder vielleicht doch lieber eine Aufführung in Meran oder Bozen? Wo was spielt, findet sich im Euregio-Kulturkalender, einem gemeinsamen Projekt der drei Länder und vieler Kulturveranstalter. Weitere erfolgreiche Initiativen umfassen den Gesamtioler Museumstag, den grenzüberschreitenden Musikwettbewerb Prima la Musica oder die gemeinsamen Kulturberichte – Tirol, Südtirol und das Trentino arbeiten im Bereich Kultur bereits eng zusammen. Ein zentrales Anliegen der drei Länder ist es auch, im Rahmen des EU-Förderprogramms „Creative Europe“ Kultur-Projekte gemeinsam in Brüssel einzureichen, um dadurch EU-Fördergelder effektiver zu lukrieren. (EH) |||

Le sfide che oggi fronteggia l'Euregio possono essere affrontate soltanto insieme” ribadiscono a una sola voce i Presidenti dei tre esecutivi Ugo Rossi, Arno Kompatscher e Günther Platter e sottolineano: “Non c'è solo la questione dei profughi da gestire, il nostro programma di lavoro prevede numerosi altri punti”. Tra questi l'ambiente, i trasporti e la cultura. Al riguardo sono già molte le iniziative avviate con ottimi risultati.

Viabilità: avanti tutta

Potrebbe essere questo il motto per definire

la mobilità all'interno dell'Euregio. “Al primo posto il più grande progetto di tunnel mai realizzato sul nostro territorio, la Galleria di Base del Brennero”, afferma il presidente della Provincia di Bolzano Kompatscher. “Con i suoi 64 km il tunnel risolverà il problema rappresentato dal 'collo di bottiglia' del Brennero e aumenterà rapidamente la competitività della rotaia”. E il governatore Platter aggiunge: “I lavori dureranno fino al 2026. Dobbiamo usare questo tempo per creare le condizioni affinché da questo storico progetto scaturisca un sistema di mobilità unitario e integrato nel quale la rotaia diventi in futuro davvero la migliore alternativa al trasporto su strada”.

Euregio giovane

I giovani sono capaci di entusiasinarsi ed è per questo che molte iniziative dell'Euregio sono rivolte proprio ai ragazzi e ai giovani adulti. “Sono progetti che mettono in primo piano non soltanto la formazione, lo sport e la cultura, ma soprattutto la conoscenza reciproca: si pensi ad esempio all'Accademia dell'Euregio, che in tre tappe sul territorio dei 3 Länder riunisce giovani universitari con l'obiettivo di favorire la formazione in chiave europeistica e la costruzione di relazioni personali. E tutto questo, naturalmente, deve anche portare gioia e piacere”, affermano i tre Presidenti. L'orchestra giovanile transfron-

taliera o l'Euregio Summer Camp, per citare due esempi, offrono un ottimo contesto per questi obiettivi.

Anche l'annuale Festival della Gioventù dell'Euregio, del quale a marzo si è svolta la quinta edizione, punta a valorizzare in primo luogo ciò che unisce, promuovendo lo scambio culturale e trasmettendo così l'ideale europeo alle giovani generazioni, nelle cui mani è il futuro dell'Europa.

Su il sipario

Una sera a teatro a Trento o un concerto a Innsbruck? O magari uno spettacolo a Merano o a Bolzano? Sul calendario culturale dell'Euregio, un progetto congiunto realizzato dai tre territori in collaborazione con numerosi promotori di eventi culturali, sono riportati luoghi e date dei vari appuntamenti. Tra le altre iniziative di successo ricordiamo la Giornata dei Musei del Tirolo storico, il concorso transfrontaliero “Prima la Musica” e la pubblicazione congiunta dei “Kulturberichte”: la collaborazione tra Tirolo, Alto Adige e Trentino nel settore della cultura è una realtà viva già da tempo. I tre territori puntano inoltre a unire le forze e a partecipare con progetti culturali congiunti al programma comunitario “Creative Europe” per accedere con maggiori possibilità di successo ai finanziamenti stanziati da Bruxelles. |||



Foto:EVZ

EUREGIO-UMWELTPREIS

PREMIO AMBIENTE EUREGIO



Es ist wieder so weit: Auch dieses Jahr sammelt die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino die besten Ideen zum Umwelt- und Naturschutz aus allen Landesteilen. Die besten Projekte erhalten insgesamt 7.000 Euro.

Die Länder fördern umweltschonende und -schützende Projekte in vielerlei Hinsicht – das reicht von der Zertifizierung nachhaltiger Veranstaltungen als „Green Event“ über die Unterstützung bei der Revitalisierung von Kleinwasserkraftwerken bis zu Ideenwettbewerben wie dem Euregio-Umweltpreis.

Im vergangenen Jahr wurde beim 7. Euregio-Umweltpreis unter anderem der Verein

„Goever“ aus dem Trentino ausgezeichnet, der den Anbau und die Verbreitung biologisch angebauten regionalen Getreides fördert. Claus Langebner aus Siebeneich in Südtirol wurde für sein Projekt einer Wärmebildkamera ausgezeichnet, die vor dem Mähen großer Flächen Rehkitze aufspürt und so verhindert, dass diese beim Mähen verletzt werden. Aus Tirol wurde das Tiroler Bildungsforum ausgezeichnet, das mit dem Projekt „Repair Café Tirol“ im Vorjahr 46 Mal in ganz Tirol seine Leistungen gegen die Wegwerfgesellschaft angeboten hat und mehr als die Hälfte der 3.500 Gegenstände tatsächlich reparieren konnte.

Also: Gute Ideen aus dem Bereich Umwelt-

und Naturschutz sichtbar machen und umsetzen ist das Ziel. Da soll es an der fehlenden Finanzierung nicht scheitern. Deshalb gilt es für alle Interessierten: Reicht eure Ideen bis zum 16. Oktober ein. Alle Details zum Wettbewerb und zu den Einreichmodalitäten sind unter www.umweltpreis.at zu finden. (EH) |||

Anche quest'anno l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino selezionerà tra i progetti provenienti dai tre territori le migliori idee in tema di tutela dell'ambiente e della natura. I progetti premiati riceveranno complessivamente 7.000 euro.

Il Land Tirolo e le Province di Trento e Bolzano sostengono progetti ecologici ed ecocompatibili da molti punti di vista: dalla certificazione "Green Event" per manifestazioni sostenibili ai contributi per la riattivazione di piccoli impianti idroelettrici fino allo svolgimento di concorsi di idee come il Premio Ambiente Euregio.

L'anno scorso, in occasione della settima edizione, è stata premiata, tra gli altri, l'associazione trentina "Goever" che promuove la coltivazione e diffusione di cereali biologici di provenienza regionale. L'altoatesino Claus Langebner, residente a Settequerce, è stato premiato per il suo progetto di una termocamera che prima della falciatura di ampie aree individua i cerbiatti, impedendo così che vengano feriti. Per il Tirolo il premio è andato all'associazione "Tiroler Bildungsforum" che, nell'ambito del progetto "Repair Café Tirol", l'anno scorso ha organizzato 46 incontri in tutto il Land per contrastare la società dell'usa e getta, raccogliendo circa 3.500 oggetti danneggiati, di cui più della metà ha potuto essere riparata.

L'obiettivo è dare visibilità e concretizzare buone idee per la tutela dell'ambiente, evitando che queste muoiano sul nascere per le difficoltà legate ai finanziamenti. Tutti gli interessati sono invitati a presentare i loro progetti entro il 16 ottobre; dettagli sul concorso e sulle modalità di partecipazione sono riportate nel sito bilingue www.umweltpreis.at. |||

DIE EUROPAREGION IN ZAHLEN

IL SENSO STATISTICO DELL'EUREGIO



Trentino, Südtirol und Tirol gehen trotz regionaler Besonderheiten einen gemeinsamen Weg in die Zukunft: Im Fokus stehen Bildung, hochwertige Gesundheitsdienstleistungen, Wohlstand, Frauenbeschäftigung und Innovation. Hier stehen sich die Regionen näher als die jeweiligen eigenen Staaten. Dies zeigt sich ganz klar durch statistisches Datenmaterial – die drei Länder sind sich ähnlich, teilen eine gemeinsame Identität und sind im europäischen Vergleich hoch entwickelt. Diese Daten wurden von Giovanna Fambri, Leiterin der Abteilung für Statistik der Autonomen Provinz Trient, und Mauro Marcantoni, Direktor der Trentino School of Management, in der Broschüre „Die Europaregion aus statistischer Sicht“ zusammengestellt. Ausgehend von Eurostat-Daten wurden die wichtigsten Bereiche wie Bevölkerung, Bildung, Soziales oder Wirtschaft analysiert. Ein besonderes Augenmerk wurde

auch auf die Landwirtschaft und den Tourismus gelegt. In der Analyse wurden zum ersten Mal auch die Daten der grenzüberschreitenden Regionen mit denen der EU verglichen. |||

Pur connotati da singole specificità, Trentino, Alto Adige e Tirolo si muovono in maniera coerente verso il futuro, condividendo strategie e visioni in riferimento al livello dell'istruzione, alla qualità dei servizi sanitari, alla capacità di produrre ricchezza, al maggiore livello d'occupazione delle donne e alla tendenza all'innovazione. Aspetti, questi, che fanno dell'Euregio una regione la cui sintonia è più vicina all'Europa che non ai rispettivi Stati di appartenenza. A dimostrarlo ci sono ora anche dati oggettivi, che esprimono con chiarezza quanto i tre territori abbiano connotazioni analoghe tali da conferire

loro un'identità territoriale spiccata e collocabile nella fascia alta dei livelli di sviluppo dell'Unione Europea.

I dati sono quelli contenuti nel volume *Il senso statistico dell'Euregio*, curato da Giovanna Fambri, dirigente del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, e Mauro Marcantoni, direttore di Trentino School of Management. Un'analisi dettagliata che, a partire dai dati statistici ufficiali diffusi da Eurostat, passa in rassegna gli ambiti più importanti per ogni regione: il territorio, la popolazione, l'istruzione, il welfare, l'economia, con una speciale menzione per l'agricoltura e il turismo. È la prima volta che si opera un confronto tra i dati di una regione transfrontaliera e il contenitore europeo, segno anche questo che il "senso" dell'Euregio sta proprio nell'aver come riferimento centrale di ogni sua azione proprio l'Europa. |||



Foto: EU-Mediathek/Mediateca europea

Lena Andersson-Pench von der Generaldirektion Regionalpolitik, Raffaele Cattaneo vom Ausschuss der Regionen und Matthias Fink von der Europaregion.

Lena Andersson-Pench (Direzione generale politiche regionali UE), Raffaele Cattaneo (Comitato delle Regioni) e Matthias Fink (Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino).

Wissenschaftsfonds ausgezeichnet

Der Wissenschaftsfonds der Europaregion ist im Rahmen des EVTZ-Preises „Building Europe across Borders“ ausgezeichnet worden. Innovationswert und Vorbildfunktion gaben den Ausschlag. Grenzüberschreitende Forschung werde mit dem Fonds angestoßen, befand die Wettbewerbsjury. Den ersten Platz sicherte sich das EVTZ-Krankenhaus Cerdanya im französisch-spanischen Grenzgebiet in den Pyrenäen. Aus dem Wissenschaftsfonds fließen vorerst drei Millionen Euro in grenzüberschreitende Forschungsprojekte. Über die erste Ausschreibung wurden 2015 sechs Projekte mit 1,6 Millionen Euro bedacht. Weitere 1,4 Millionen Euro werden 2016 vergeben. Mit dem EVTZ-Preis wollen EU und der Ausschuss der Regionen seit 2014 beispielgebende Projekte der 56 bestehenden Verbünde für territoriale Zusammenarbeit in Europa bekannt machen. Bei der Erstauflage 2014 erreichte die Europaregion mit dem Jugendfestival Platz zwei. Informationen zum Euregio-Wissenschaftsfonds:

www.europaregion.info/research

Dalla UE un premio al Fondo Euregio per la ricerca scientifica

Il Fondo per la ricerca scientifica del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino ha ottenuto il secondo posto nel concorso "Building Europe across Borders" organizzato dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione Europea. Nella sua motivazione la giuria ha sottolineato "il carattere innovativo di un progetto unico ed esemplare fra i 56 GECT attivi a livello europeo, che contribuisce in modo decisivo ad organizzare la ricerca oltre i confini e ad incentivare lo scambio e la cooperazione fra i ricercatori". Il Fondo Euregio per la ricerca scientifica, dotato di 3 milioni di euro, è rivolto a tutte le istituzioni di ricerca in Tirolo, Alto Adige e Trentino, i cui ricercatori intendano realizzare un progetto congiunto nell'ambito della ricerca di base. Per informazioni:

www.europaregion.info/research



Der Konfliktforscher Friedrich Glasl auf dem Gesamttiroler Museumstag auf Schloss Tirol 2015.

Il professore Friedrich Glasl, conosciuto per i suoi studi sulle dinamiche dei conflitti, è intervenuto al convegno della Giornata dei musei del Tirolo Storico nel 2015.

Gesamttiroler Museumstag

Die Frage, wie Museen durch ihre Ausstellungs-, Vermittlungs- und Forschungsarbeit einen Beitrag zur Friedensarbeit in der Gesellschaft leisten und junge Menschen ansprechen können, stand im Mittelpunkt des jüngsten Gesamttiroler Museumstags auf Schloss Tirol in Südtirol. Rund 170 Mitarbeitende von Museen, Sammlungen, Ausstellungsorten und anderen Kultureinrichtungen der Länder Tirol, Südtirol und Trentino folgten der Einladung.

Zum nächsten und diesjährigen Gesamttiroler Museumstag treffen sich die Museumsmachenden am 14. Oktober 2016 im Veranstaltungszentrum KIWI in Absam in Tirol. Diesmal wird die kulturelle Vernetzung der drei Länder im Brennpunkt stehen.

Giornata dei musei del Tirolo Storico

Al centro del dibattito dell'ultima Giornata dei musei del Tirolo Storico a Castel Tirol in Alto Adige, la domanda su come i musei possono contribuire alla pace nella società e ad attirare i giovani, grazie al lavoro espositivo, di mediazione e di ricerca. Circa 170 tra musei, collezioni, mostre e altre strutture culturali del Tirolo, Alto Adige e Trentino hanno accettato l'invito a partecipare.

La prossima Giornata dei musei del Tirolo Storico si terrà quest'anno, il 14 ottobre, al Centro Congressi KIWI ad Absam in Tirolo, dove potranno incontrarsi tutti coloro che si occupano di musei. Questa volta verrà posta in primo piano la rete culturale nei tre territori.



Das Radrennen „Giro del Trentino“ in Richtung Europaregion

1962 und 1963 zwei Eintagsrennen und seit 1979 achtunddreißig Etappenrennen – das sind die Zahlen des „Giro del Trentino Melinda“. Im vergangenen April wurde er zum 40. Mal ausgetragen. Dieses laut Ehrentafel angesehene Etappenrennen ist unter den Profi-Sportlerinnen und -Sportlern äußerst bekannt und gilt als Vorbereitungsrennen für den „Giro d'Italia“. Der „Giro del Trentino“ ist nicht nur eine Rundfahrt durch das Trentino, auch in Österreich fanden bereits zwölf Etappenankünfte statt sowie unzählige Male in Südtirol.



Fotos: Archivio Trentino Marketing (D.Mosera)

Il Giro del Trentino punta all'Euregio

Due edizioni in linea. Trentotto edizioni a tappe. È il Giro del Trentino Melinda. Gara in linea nel 1962 e nel 1963. Gara a tappe dal 1979. Lo scorso aprile ha raggiunto le quaranta edizioni. Da sempre è corsa scelta dai big dello sport del pedale per il suo prestigio (confermato dall'albo d'oro) e perché è adatta ad affinare la gamba in vista del Giro d'Italia.

Il Giro del Trentino non solo Trentino. Una dozzina di volte ha fissato arrivi di tappa in Austria. Innumerevoli le volte in Alto Adige. Tra passaggi e traguardi di giornata.



Plakat: Archivio Trento Film Festival

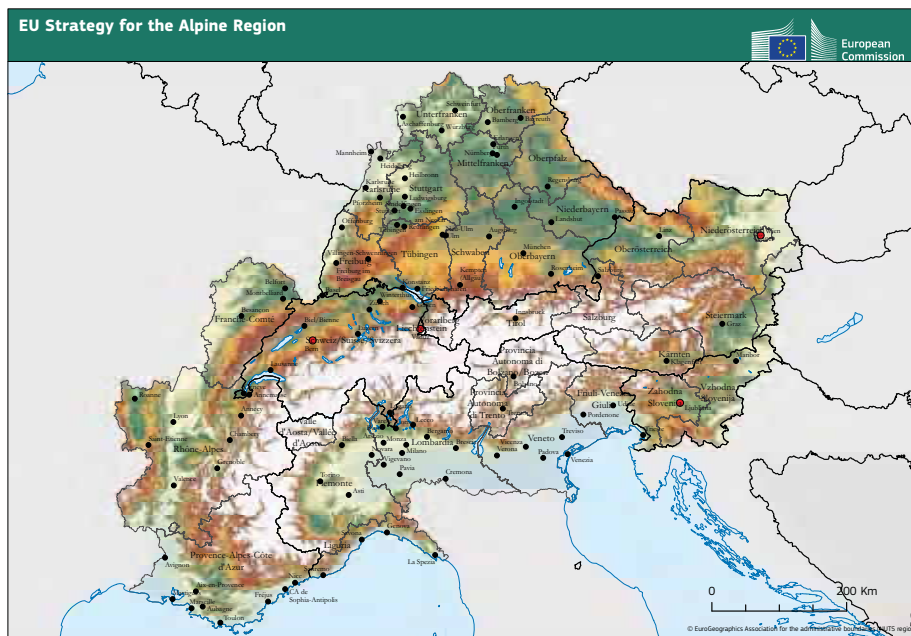
Der magische Berg

Vom 28. April bis zum 8. Mai hat in Trient das 64. „Trento Film Festival della Montagna“ stattgefunden. Die Jury hat folgende Preise vergeben: Die „Genziana d'oro“ (Goldener Enzian) an Anca Damian mit „La Montagne Magique“ (Frankreich/Polen/Rumänien, 2015) für den besten Film, an Eliza Kubarska mit „K2 – Touching the Sky“ für den besten Bergsteigerfilm, an den Amerikaner Greg Kohs mit „The Great Alone“ für den besten Forschungs- und Abenteuerfilm und den Norweger Aslak Dambolt mit „Last Base“ für den besten Kurzfilm. Jin Moyoung hingegen erhielt mit dem koreanischen Film „My Love, don't Cross that River“ den Spezial-Preis der Jury.

La montagna magica

Dal 28 aprile all'8 maggio scorsi Trento ha ospitato la 64esima edizione del Trento Film Festival della Montagna. Questi i premi assegnati dalla giuria: la "Genziana d'oro" per il miglior film a "La Montagne Magique" di Anca Damian (Francia/Polonia/Romania, 2015); miglior film d'alpinismo a "K2 – Touching the Sky" di Eliza Kubarska, miglior film di esplorazione o avventura a "The Great Alone" dell'americano Greg Kohs, miglior cortometraggio a "Last Base" del norvegese Aslak Dambolt e il premio della giuria al coreano "My Love, don't Cross the River" di Jin Moyoung.

WAS IST DIE EUSALP? EUSALP: COS'È?



Fünf EU-Mitgliedsstaaten, zwei Drittstaaten, 48 Regionen, insgesamt über 70 Millionen Einwohnerinnen und Einwohner – das sind die Zahlen, die die EU-Strategie für die Alpine Region, kurz EUSALP, umschreiben. Doch die EUSALP ist viel mehr als eine bloße Aufzählung von Zahlen: Sie ist ein groß angelegtes, ein „makroregionales“ Dach, unter dem die Alpenländer gemeinsam Lösungen zu verschiedenen Themen von Klimawandel über Energie bis hin zu Mobilität und Nachhaltigkeit ausarbeiten. Neben dem Ostseeraum, der Donauregion und dem adriatisch-ionischen Raum liegt nunmehr für den Alpenraum die vierte offiziell anerkannte Makroregionale Strategie der EU vor.

Die EUSALP ist ein entscheidender Baustein für die Zukunft der Alpenländer, ist LH Günther Platter, Initiator der Makrostrategie überzeugt. „Sie wurde von Tirol auf den Weg gebracht, um gemeinsame Ziele und Interessen der Alpenländer umzusetzen, aber auch um mit einer gewichtigen Stimme in der Europäischen Union zu sprechen. Ein zentrales Ziel ist es, die Alpen als attraktiven Lebens- und Wirtschaftsraum für die heimische Bevölke-

rung sowie als Tourismusregion von Weltrang nachhaltig zu sichern und weiterzuentwickeln.“

Führung übernehmen

Unter Federführung Tirols wird nun konkret an einer gemeinsamen Mobilitätsstrategie gefeilt: Eine Arbeitsgruppe mit Vertreterinnen und Vertretern von 22 europäischen Regionen entwickelt Maßnahmen, um den Passagier- und Gütertransport zu verbessern. „Ziel ist es, die Bevölkerung entlang der Haupttransitroute des Brenners zu entlasten“, informiert LHStvⁱⁿ Ingrid Felipe, die für Umwelt und Verkehr zuständige Tiroler Landesrätin.

Servicestelle im Brüsseler Tirol-Büro

Auf Vorschlag von Tirol und Südtirol soll die Umsetzung und Abwicklung der EUSALP-Agenden in einer Servicestelle erfolgen, die im gemeinsamen Vertretungsbüro in Brüssel angesiedelt ist. „Die Servicestelle würde somit von den Regionen getragen werden – die Initiative ist ja auch von den Alpenregionen ausgegangen“, plädiert LH Günther Platter für eine sinnvolle Einbindung der Länder.

(EH) |||

Cinque Stati membri dell'UE, due Paesi terzi, 48 Regioni, oltre 70 milioni di abitanti: questi i numeri della strategia UE per la regione alpina, in breve Eusalp. Ma Eusalp è molto più di un elenco di cifre: è una struttura di ampio respiro, un “ombrello macroregionale” che raccoglie i territori dell'arco alpino e consente loro di elaborare soluzioni comuni in vari settori, dal cambiamento climatico all'energia, dalla mobilità alla sostenibilità. La strategia per la macroregione alpina è la quarta strategia UE ufficialmente riconosciuta dopo quelle per le macroregioni del Mar Baltico, del Danubio e per la macroregione Adriatico-Ionica. Il Capitano del Tirolo Günther Platter, promotore della macrostrategia, è convinto che Eusalp sarà un elemento determinante per il futuro dei paesi e delle regioni dell'arco alpino. “Questa strategia è stata avviata dal Tirolo per realizzare gli obiettivi e gli interessi comuni dei territori alpini, ma anche per avere più peso nell'ambito dell'Unione Europea – spiega. – L'obiettivo prioritario è quello di garantire lo sviluppo sostenibile delle Alpi e rafforzarne l'attrattività sia come spazio economico e di vita per la popolazione locale, sia come regione turistica d'eccellenza a livello mondiale”.

Il Land Tirolo in prima fila

Ora, sotto la guida del Land Tirolo, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di 22 Regioni europee sta lavorando concretamente alla definizione di una strategia comune per la mobilità che prevede una serie di interventi per migliorare il trasporto passeggeri e merci. “L'obiettivo è di ridurre l'impatto del traffico di transito sulla popolazione che risiede lungo l'asse del Brennero”, dichiara Ingrid Felipe, Vicecapitana del Tirolo e assessora all'ambiente e al traffico.

Un Service Point nella Rappresentanza comune a Bruxelles

Su proposta del Land Tirolo e della Provincia autonoma di Bolzano la gestione e realizzazione dei programmi di Eusalp avrà come punto di riferimento un apposito Service Point istituito presso gli uffici della Rappresentanza comune a Bruxelles. “In tal modo il Service Point verrebbe a essere sostenuto dalle Regioni. Del resto l'iniziativa è partita proprio dalle Regioni alpine”, sottolinea il Capitano del Tirolo Platter, che auspica un fruttuoso coinvolgimento dei territori interessati.

|||

EUROPAREGION.INFO



Einen Überblick über die weltweiten Konflikte bietet das Portal der Europaregion zum ersten Weltkrieg.

Una panoramica sui conflitti mondiali offerta dal portale dell'Euregio della Grande Guerra.

cartografica sui conflitti attuali, intervengono ricercatori e storici per porre luce sui veri motivi delle attuali fonti di conflitto per spiegare l'interazione di cause ed effetti in relazione alla Prima Guerra Mondiale. "I conflitti di guerra attuali si possono spiegare più facilmente da una prospettiva del passato" è convinto l'ufficio dell'Euregio. In tal modo, intende rendere il portale più attrattivo, riportando, in tal modo, un evento percepito dai giovani come "lontano" e "passato", all'attualità. Vengono trattati per esempio conflitti "vicini" come i Balcani, alla stessa stregua di quelli nel Medio Oriente, quali la Siria, l'Irak e l'Afghanistan. Nel focus anche gli attuali conflitti in Africa, il tema scottante dell'immigrazione e la storia dei diversi muri nel mondo. |||

Das Portal der Europaregion zu 100 Jahre Erster Weltkrieg „www.14-18.europaregion.info“ setzt 2016 einen neuen Fokus auf die Konflikte weltweit.

Neben einem kartografischen Überblick über die aktuellen Konflikte kommen Wissenschaftler und Historiker zu Wort, die die Hintergründe der derzeitigen Konfliktherde ausleuchten und das Zusammenspiel von Ursache und Wirkung im Zusammenhang mit dem 1. Weltkrieg erklären. Damit sollen vor allem jugendliche Zielgruppen angesprochen und eine Brücke gespannt werden zwischen damals und heute. „Kriegerische Auseinandersetzungen lassen sich aus der Ver-

gangenheitsperspektive besser erklären“, ist das Büro der Europaregion überzeugt. Das betrifft nahestehende Konflikte genauso wie die Unruheherde im Nahen Osten (Syrien, Irak und Afghanistan). Zum Zuge kommen aber auch der Schauplatz Afrika und das hochaktuelle Thema Migranten und die Geschichte der Mauern. (AG) |||

Il portale dell'Euregio sui 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale "www.14-18@europaregion.info" genere una nuova luce sui conflitti nel mondo. Oltre ad una panoramica

INFORMATIONEN
INFORMAZIONI

www.14-18.europaregion.info

„DIE EUREGIO RADELT!“ L'EUREGIO PEDALA!



Beflügelt von den guten Erfahrungen mit Fahrradwettbewerben in Österreich, insbesondere in Vorarlberg und in Tirol, wird auch in Südtirol seit 2014 im Rahmen des Projektes „Green Mobility“ mit der Unterstützung der Landesagentur für Umwelt sowie der Stiftung Sparkasse der Fahrradwettbewerb „Südtirol radelt!“ ausgetragen. Eine erfolgreiche Initiative, die seit 2016 auch im Trentino zwischen Mitte März und Mitte September – im selben Zeitraum wie in Südtirol – durchgeführt wird. Der Fahrradwettbewerb „Trentino pedala“ wird vom Ressort für Infrastrukturen und Umwelt der Autonomen Provinz Trient – Dienststelle für nachhaltige Entwicklung und geschützte Gebiete – gefördert.

Eine Initiative, an der sich alle Länder der Europaregion beteiligen, mit dem Ziel, die Bürgerinnen und Bürger dafür zu sensibilisieren, immer

öfter das Fahrrad, sowohl in der Freizeit, als auch für den Weg in die Arbeit zu nutzen. Diese erste „Trentiner Ausgabe“ des Fahrradwettbewerbs wird unter der Schirmherrschaft der Europaregion und der Marke „Family in Trentino“ ausgetragen.

Anlässlich der Europäischen Mobilitätswoche (16.-22. September) werden unter den Teilnehmenden zahlreiche Preise verlost. Im Grunde sind jedoch alle Gewinner: Denn alle 11.220 Beteiligten – und dazu kommen noch diejenigen aus Vorarlberg und Liechtenstein – haben mit ihren Rädern dazu beigetragen, dass 922.000 Kilogramm CO₂ eingespart wurden.

Da ist es nur richtig, dass auch im Jahr 2017 die Fahrradwettbewerbe erneut von der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino organisiert werden. |||

In seguito alle incoraggianti esperienze *green* austriache per quanto riguarda l'utilizzo della bicicletta, in particolare nel Vorarlberg e nel Tirolo, anche in Alto Adige, con il sostegno dell'Agenzia Provinciale per l'Ambiente e della Fondazione Cassa di Risparmio, dal 2014 si svolge il cicloconcorso „Alto Adige pedala“ nell'ambito del progetto Green Mobility. Un grande successo che quest'anno, 2016, è stato affiancato da un'analoga iniziativa in Trentino: da metà marzo a metà settembre infatti, ovvero nello stesso periodo dell'Alto Adige, si è tenuto il cicloconcorso „Trentino pedala“, promosso dall'Assessorato alle infrastrutture e ambiente della Provincia autonoma di Trento-Servizio sviluppo sostenibile e aree protette.

Un'iniziativa di sensibilizzazione che ha coinvolto dunque i territori dell'Euregio, con l'obiettivo di incoraggiare i cittadini a utilizzare sempre di più la bicicletta come mezzo di trasporto, sia nel tempo libero che per spostamenti casa-lavoro. Per la prima „edizione trentina“ il concorso ha ottenuto il patrocinio dell'Euregio e il marchio „Family in Trentino“.

Al termine della Settimana europea della mobilità sostenibile (16-22 settembre), il 23 settembre, verranno estratti numerosi premi per i „ciclisti del cicloconcorso“; la vera vincita, la vera vittoria – ed è per tutti! – è però quella di aver raggiunto un'altissima adesione.

Tirolo, Alto Adige e Trentino assieme, infatti (a cui andrebbero aggiunti i dati del Cicloconcorso Radius del Vorarlberg e quelli del Liechtenstein), hanno superato il numero di 11.220 partecipanti, che hanno coperto in sella alla loro bicicletta – classica oppure elettrica – 5.270.000 chilometri, risparmiando così 922.000 chilogrammi di CO₂ per un totale di 1.493.000 euro (dati inizi agosto). Il 2017 sarà dunque l'anno che vedrà questa ruscitissima „famiglia dei cicloconcorsi“ promossa direttamente dall'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. (SV) |||



INFORMATIONEN INFORMAZIONI

www.tirolmobil.at
www.altoadigepedalabz.it
www.trentinopedala.tn.it



Die BBT Tunnelwelten in Steinach, ein Erlebnis für Groß und Klein
"Pianeta Galleria BBT" a Steinach: un'esperienza per grandi e piccini.



Meter für Meter arbeiten sich die Mineure durch das Brennermassiv
Metro dopo metro lo scavo avanza nel cuore della montagna.

BRENNER BASISTUNNEL

TUNNEL DI BASE DEL BRENNERO

Blick hinter die Kulissen des Jahrhundertprojekts ||
Uno sguardo dietro le quinte del progetto del secolo

Der Bau des Brenner Basistunnels schreitet sowohl auf österreichischer als auch auf italienischer Seite zügig voran. Bis im Jahr 2026 die ersten Güter- und Personenzüge durch das Brennermassiv rollen, gibt es aber noch einiges zu tun. Der 64 Kilometer lange Eisenbahntunnel besteht aus zwei eingleisigen Tunnelröhren und wird Kernstück der neuen Brennerbahn zwischen München und Verona. Eine dritte Röhre unterhalb der beiden Haupttunnel dient als Drainage- und Servicetunnel.

Die wichtigste Nord-Süd Verbindung Europas

Über 50 des insgesamt ca. 230 Kilometer umfassenden Tunnel-Systems sind bereits geschafft, sprich durchbrochen. Ist der Tunnel erst einmal in Betrieb, wird die Fahrtzeit für Personenzüge von Innsbruck nach Franzensfeste statt 80 nur noch 25 Minuten betragen. Vor allem aber soll der schwere Güterverkehr in Zukunft unter dem Brennerpass verkehren und dadurch das Wipptal entlasten.

Tunnel erleben

Die BBT SE bietet die Möglichkeit, den Tunnel hautnah zu erleben. Nach Anmeldung über die Homepage www.bbt-se.com können die Baustellen auf italienischer Seite in Maultal sowie in Wolf bei Steinach und im Ahrental auf österreichischem Staatsgebiet besichtigt werden. Seit 2016 steht allen Interessierten das spannende Informationszentrum „Tunnelwelten“ in Stei-

nach am Brenner offen: Hier kann man zahlreiche Exponate testen und so sein Wissen rund um den Bau des Brenner Basistunnels erweitern. Nicht nur der Tunnelbau, sondern Interessantes zu Geologie, Flora und Fauna, Verkehr und vieles mehr kann spielerisch erforscht werden. In der restaurierten Festung Franzensfeste befindet sich das zweite Infocenter: Auch hier kann man auf den Spuren der Geschichte das Hightech-Projekt Brenner Basistunnel aus erster Hand kennenlernen. (AS) ||

La costruzione del Tunnel di base del Brennero procede speditamente sia sul versante austriaco sia su quello italiano. Prima però che i primi treni merci e passeggeri possano transitare attraverso il traforo – l'apertura è prevista per il 2026 – resta ancora parecchio da fare. Il tunnel ferroviario, che sarà lungo 64 chilometri e sarà formato da due gallerie a singolo binario, diventerà il fulcro della nuova linea ferroviaria tra Monaco e Verona. Un terzo cunicolo sotto i due tunnel centrali servirà da galleria di drenaggio e di servizio.

Il più importante collegamento tra il Nord e il Sud d'Europa

Attualmente sono stati scavati oltre 50 dei complessivi 230 chilometri che formano l'intero sistema di gallerie. Una volta che il tunnel sarà operativo per la tratta Innsbruck - Fortezza i treni passeggeri impiegheranno soltanto 25 minuti al posto degli attuali 80. Ma saranno soprattutto i mezzi pesanti

a transitare in futuro sotto il passo del Brennero, alleggerendo così notevolmente l'impatto del traffico sulla Wipptal e l'Alta Valle Isarco.

Una visita nel "cuore" del tunnel

La società BBT SE offre la possibilità di vedere il tunnel visitando il cantiere di Mules nella parte italiana e quello di Wolf presso Steinach oppure di Ahrental sul versante austriaco. Per partecipare alle visite guidate basta prenotarsi sul sito www.bbt-se.com.

Dal 2016 è aperto a tutti gli interessati l'emozionante centro informativo "Pianeta Galleria BBT" di Steinach am Brenner con diversi allestimenti interattivi che permettono ai visitatori di ampliare le proprie conoscenze su tutto ciò che ha a che fare con la costruzione del Tunnel di base del Brennero e di approfondire anche aspetti che riguardano la geologia, la flora e la fauna. Nel forte ristrutturato di Fortezza si trova il secondo Infocenter, dov'è anche possibile ripercorrere da vicino la storia di questo grande progetto high-tech. ||

INFORMATIONEN INFORMAZIONI

Infocenter Steinach: www.tunnelwelten.com
Infocenter Franzensfeste: www.bbtinfo.eu



Jugendfestival

„Die Europaregion gemeinsam bauen“ war das Motto der diesjährigen fünften Auflage des Euregio-Jugendfestivals. In Hall in Tirol, in Sterzing und in Pergine Valsugana arbeiteten 100 Schüler und Schülerinnen zwischen 16 und 19 Jahren aus den drei Ländern an den vier Zukunftsthemen: „Arbeiten und Studieren in der Europaregion“, „Immigration, Integration und Solidarität in der Europaregion“, „Geschichte und Zukunft in der Europaregion“ sowie „Mobilität für Jugendliche und Studierende in der Europaregion“. Die Europäische Union hat übrigens das Jugendfestival 2014 im Rahmen des erstmals verliehenen EVTZ-Preises „Building Europe across Borders“ mit dem zweiten Platz bedacht.



Il Festival della Gioventù

All'insegna del "costruire insieme l'Euregio" si è tenuta la quinta edizione di quest'anno del Festival della Gioventù dell'Euregio. 100 studenti e studentesse tra i 16 e i 19 anni, provenienti dai tre territori, hanno lavorato insieme ai quattro temi sul futuro intitolati "Lavorare e studiare nell'Euregio", "Immigrazione, integrazione e solidarietà nell'Euregio", "Storia e futuro nell'Euregio", come pure "Mobilità per giovani e studenti nell'Euregio" ad Hall in Tirolo, a Vipiteno e a Pergine Valsugana. L'Unione Europea ha premiato con il secondo posto il Festival della Gioventù 2014 nell'ambito del premio "Building Europe across Borders" conferito per la prima volta ai GECT.

Gemeinsam den Sommer erleben

Lustig und lebendig ging es in der letzten Juliwoche im Innsbrucker Kolpinghaus zu: 60 junge Leute zwischen elf und 14 Jahren aus den drei Ländern der Europaregion trafen im Rahmen des vierten Summer Camps der Euregio zusammen und hatten dabei Gelegenheit zum gegenseitigen Kennenlernen, zum Erwerb einer Zweit- bzw. Fremdsprache sowie zum Austausch von Kultur und Geschichte Tirols, Südtirols und des Trentino.

Viviamo l'estate insieme

L'ultima settimana di luglio è trascorsa in modo divertente e vivace al Kolpinghaus di Innsbruck: 60 giovani tra gli 11 e i 14 anni dei tre territori dell'Euregio si sono trovati insieme in occasione del quarto Summer Camp dell'Euregio e hanno avuto la possibilità di conoscersi, di migliorare la lingua straniera, ovvero la seconda lingua, come pure di conoscere la cultura e la storia del Tirolo, Alto Adige e Trentino.



Volley euregional

In der Spielsaison 2015/16 wurde erstmals ein gemeinsames, grenzüberschreitendes Volleyballturnier für die männlichen Nachwuchsmannschaften der Altersgruppen U13 und U15 ausgerichtet. Vierzehn Mannschaften aus der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino beteiligten sich daran und bestritten insgesamt drei Turniertage in Innsbruck, Bruneck und Riva del Garda. Den Titel „Euregio Volley“ holte sich schlussendlich der SSV Bruneck-Brixen in der Kategorie U13 und die Mannschaft von Argentario Trento in der Kategorie U15.

Pallavolo euroregionale

Nella stagione sportiva 2015/16 è stato organizzato per la prima volta un torneo di pallavolo euregionale per le squadre maschili di giovani promesse nelle categorie U13 e U15. Quattordici squadre dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino hanno partecipato e si sono battute nel corso di tre giornate di torneo ad Innsbruck, Brunico e Riva del Garda. Alla fine il titolo "Euregio Volley" è stato vinto dal SSV Bruneck-Brixen nella categoria under 13 e dalla squadra di Argentario Trento nella categoria under 15.

Aktionswoche an Schulen

Wissen und Information über die Europaregion standen in der ersten Juliwoche an Tirols Schulen auf dem Lehrplan, wo die Euregio-Aktionswoche bereits zum sechsten Mal ausgetragen wurde. Ziel dieser Initiative ist es, Schüler von der siebten bis zur 13. Schulstufe über die Entstehung, den Aufbau und die Initiativen der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino zu informieren. Die Aktion soll künftig auch auf Schulen in Südtirol und Trentino ausgeweitet werden.

Settimane di valorizzazione dell'Euregio nelle scuole

Conoscere e informarsi sull'Euregio era nel programma scolastico nelle scuole tirolesi nella prima settimana di luglio. L'obiettivo dell'iniziativa è informare gli alunni, dal settimo al tredicesimo anno di scuola, in merito alla nascita, sviluppo e iniziative dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. La campagna di valorizzazione dovrebbe in futuro ampliarsi anche alle scuole dell'Alto Adige e del Trentino.



Im Gleichklang

Erstmals hat der EVTZ/Europaregion Ende Juli im Grand Hotel in Toblach in Südtirol ein grenzüberschreitendes Musik Camp für junge Musiker zwischen 15 und 24 Jahren aus allen drei Teilen der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino veranstaltet. Ziel ist es, ein gemeinsames Landesjugendblasorchester aus Tirol-Südtirol-Trentino ins Leben zu rufen. Die Musikwoche wurde mit Konzerten in Toblach, Riva del Garda und Innsbruck beendet.

Suonare "in accordo"

Per la prima volta il GECT Euregio ha organizzato un Music Camp per giovani musicisti tra i 15 e i 24 anni da tutti e tre i territori dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, che ha avuto luogo alla fine di luglio al Grand Hotel di Dobbiaco in Alto Adige. L'obiettivo era istituire una comune orchestra giovanile di fiati del Tirolo-Alto Adige-Trentino. La settimana musicale in comune si è conclusa con concerti a Dobbiaco, Riva del Garda e Innsbruck.

Sport verbindet

Sportbegeisterte Jugendliche zwischen zwölf und 14 Jahren aus Südtirol, Tirol und dem Trentino haben sich im Juli bei der dritten Auflage des Euregio Sport Camps im Vinschgau in Südtirol getroffen. An der Sportoberschule Mals wurde gemeinsam trainiert. Verschiedene neue Sportarten wurden ausprobiert und erlernt, dabei wurden die Freundschaften mit anderen sportbegeisterten Jugendlichen gepflegt und erlebt. Ausflüge und interaktive Workshops standen ebenso auf dem Programm wie der Austausch mit Fachleuten über Ernährungswissenschaft, Dopingprävention und Regenerationsstraining.

Lo sport unisce

Giovani appassionati di sport tra i 12 e i 14 anni dall'Alto Adige, Tirolo e Trentino si sono dati appuntamento alla terza edizione dello Sport Camp dell'Euregio che quest'anno si è svolto a luglio, in Val Venosta, Alto Adige. Si sono allenati insieme alla scuola superiore "Sportoberschule Mals" e hanno provato, imparato diverse discipline e allo stesso tempo hanno potuto sperimentare lo spirito di comunità con altri giovani appassionati di sport. Il programma prevedeva anche gite e workshop, come pure il confronto con esperti su argomenti quali l'alimentazione, la prevenzione al doping e l'allenamento di recupero.

Rekorde für UploadSounds

Perin & Barbarossa aus Südtirol, die Trentiner Künstlerin Noïrève und die Tiroler Band Molly sind die Sieger der achten Auflage des UploadSounds-Contest. Die Musikveranstaltung UploadSounds schrieb in diesem Jahr mit 400 teilnehmenden jungen Musikern und 4000 Zuschauern neue Rekorde. Beim zweitägigen Finale in Meran, bei dem sich zwei Special Guests die Bühne mit den zwölf Finalisten-Bands teilten, konnte ein 400-köpfiges Publikum die Ermittlung der drei Gewinner live miterleben. UploadSounds ist mehr als nur ein sprach- und grenzübergreifender Contest für junge Musiktalente: Er bietet nicht nur Auftrittsmöglichkeiten, sondern eröffnet Einblicke und schafft Kontakte in die internationale Musikwelt.

Nuovo record per UploadSounds

Perin & Barbarossa dall'Alto Adige, l'artista trentina Noïrève e la tirolese Molly sono le vincitrici dell'ottava edizione del concorso musicale UploadSounds, l'iniziativa musicale che ha registrato quest'anno un nuovo record con 400 giovani musicisti partecipanti e 4000 spettatori. Alla finale di due giorni a Merano, durante la quale due special guest hanno condiviso il palco con le dodici band finaliste, il pubblico di 400 persone ha potuto assistere dal vivo alla nomina dei tre vincitori. UploadSounds è più di un concorso musicale transfrontaliero e plurilinguistico per giovani talenti: non offre infatti solo l'occasione per esibirsi, ma apre nuovi orizzonti e crea contatti col mondo musicale internazionale.



MENSCHEN IM FOKUS

PROFILI TRANSFRONTALIERI

Unter der Rubrik „Person des Monats“ informiert die Europaregion über herausragende Persönlichkeiten mit grenzüberschreitendem Bezug. Es handelt sich um in der Europaregion tätige Menschen, deren Lebensweg oder Wirken die positiven Aspekte der Zusammenarbeit der drei Länder zur Geltung bringen. In Wort, Bild und Ton werden diese Personen unter www.europaregion.info vorgestellt. Hier eine kleine Auswahl:

La rubrica “Personaggio del mese” è dedicata di volta in volta a persone o realtà di spicco con una dimensione transfrontaliera. Sono persone che operano nell'Euregio e che evidenziano con il loro percorso di vita o con la loro attività gli aspetti positivi della collaborazione tra i territori. Ogni mese su www.europaregion.info un nuovo video presenta con interviste e immagini questi interpreti dello spirito euroregionale. Ne abbiamo scelti tre per voi.

Cinzia Rosati...

...ist gebürtige Trentinerin und lebt seit vier Jahren in Innsbruck. Durch die Augen dieser jungen Euregio-Bürgerin erhalten viele Besucherinnen und Besucher interessante Einblicke in die Stadtgeschichte: Cinzia kennt Innsbruck wie ihre zweite Westentasche und nimmt als geprüfte Fremdenführerin euroregionale und internationale Gäste mit auf Entdeckungsreisen durch die Stadt. Für Cinzia ist die Euregio nicht nur Geschichte, sondern vor allem Zukunft. Sie nahm gemeinsam mit 60 Studierenden und jungen Berufstätigen an der Euregio-Akademie teil. Dabei konnte Cinzia von Expertinnen und Experten viel Neues aus diversen Fachbereichen der gesamten Euregio erfahren. „In der Akademie traf ich auf viele junge Leute, die großes Interesse an der Euregio von heute und morgen zeigen und von ihrer Dreisprachigkeit profitieren wollen.“ Die jungen Bürgerinnen und Bürger der Europaregion haben einen entscheidenden Vorteil: Sie können mehrere Sprachen sprechen, unterschiedliche Traditionen kennenlernen und sich in verschiedenen Kulturen frei und sicher bewegen. Cinzia absolviert derzeit beim Roten Kreuz eine ehrenamtliche Ausbildung und will in Kürze in

Innsbruck ein Medizinstudium beginnen, um in Zukunft als Kinderärztin in der Europaregion tätig zu sein.

... è trentina e vive da quattro anni a Innsbruck. Molti turisti hanno la possibilità di conoscere più da vicino la storia della città attraverso gli occhi di questa giovane cittadina dell'Euregio: Cinzia, infatti, conosce Innsbruck come le sue tasche e in qualità di guida turistica abilitata conduce gli ospiti provenienti sia dall'Euregio che da altre parti del mondo alla scoperta della città.

Per Cinzia l'Euregio non è solo storia, ma soprattutto futuro. Frequentando l'Accademia dell'Euregio insieme ad altri 60 giovani studenti e lavoratori Cinzia ha avuto modo di incontrare esperti qualificati che le hanno fatto scoprire tanti nuovi aspetti della realtà euroregionale. «Nell'Accademia ho conosciuto molti giovani profondamente interessati all'Euregio presente e futuro e intenzionati a mettere a frutto il loro trilinguismo».

I giovani cittadini dell'Euregio hanno un grande vantaggio: sanno parlare più lingue e possono conoscere tradizioni diverse e muoversi liberamente e con competenza nelle varie culture.



Cinzia sta frequentando un corso per operatori volontari della Croce Rossa e vuole iniziare a breve a frequentare la facoltà di medicina presso l'Università di Innsbruck per poi intraprendere la professione di pediatra nel territorio dell'Euregio.

Martin Kofler...

...wurde 1971 in Lienz geboren. Nach dem Geschichtsstudium in Innsbruck und New Orleans arbeitete er lange Zeit bei einem Innsbrucker Wissenschaftsverlag. Durch seine rege Publikationstätigkeit zur Tiroler und Osttiroler Zeitgeschichte machte er sich einen Namen. Seit 2011 leitet er das Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst (TAP). Diese Institution wurde 2011 als Interreg-IV-Projekt ins Leben gerufen und partnerschaftlich von den Städten Lienz und Bruneck getragen. In den vergangenen Jahren hat sie sich zu einer einzigartigen, verbindenden und identitätsstiftenden Einrichtung entwickelt. Derzeit besteht eine Basisfinanzierung des TAP-Lienz durch das Land Tirol und des TAP-Bruneck durch das Land Südtirol.

„Vordergründig bin ich ein wissenschaftlicher Archivleiter, aber hintergründig ein detektivisch akribischer Sucher und Erforscher der Bildgeschichte Osttirols und des Südtiroler Pustertals“, so Kofler über sich selbst. Fotografische Moment-

aufnahmen der Vergangenheit werden mit der Gegenwart in einen Kontext gestellt. Das schafft Bewusstsein für eine gemeinsame Geschichte und der grenzüberschreitende Aspekt sticht dabei besonders hervor. Die Bestände umfassen mittlerweile über 400.000 Fotografien, welche nach der Digitalisierung und Katalogisierung mit dreisprachiger Beschlagwortung (deutsch, italienisch, englisch) auf der Website des TAP zu finden sind.

... è nato nel 1971 a Lienz. Dopo aver terminato gli studi in scienze storiche a Innsbruck e New Orleans ha lavorato a lungo nel capoluogo tirolese presso una casa editrice specializzata. Le sue molteplici pubblicazioni sulla storia contemporanea del Tirolo e in particolare del Tirolo Orientale gli hanno valso chiara fama. Dal 2011 Kofler dirige l'Archivio Tirolese per la documentazione e l'arte fotografica (TAP), nato in quello stesso anno come Progetto Interreg IV e sostenuto dai comuni di Lienz e Brunico. In questi anni l'Archivio è cresciuto fino a diventare



Foto: Manfred Gasser – TAP

un'istituzione unica nel suo genere, che crea comunità e identità. Attualmente il finanziamento di base della sede TAP di Lienz è assicurato dal Land Tirolo, quello della sede TAP di Brunico dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Leit Motiv...

...ist eine junge kreative Kulturgenossenschaft, die dank der Verbindung von Sara Sciortino und Laura Marongiu sowie anderen jungen Profis mit Wohnsitz in der gesamten Euregio im August 2011 aus der Taufe gehoben wurde. Die Jugendkultur vernetzt sich in den drei Ländern der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino immer mehr und überschreitet Grenzen jeglicher Art. Leit Motiv brilliert mit seinen Projekten – allen voran mit der Musikplattform UploadSounds, die nicht nur in der Europaregion bekannt ist, sondern mittlerweile in ganz Europa. UploadSounds vereint junge, engagierte Musikerinnen und Musiker oder Bands bis hin zu jung gebliebenen Profimusikerinnen und Profimusikern aber auch Jugendorganisationen und öffentliche Institutionen aus der Europaregion.

„UploadSounds ist in erster Linie ein Treffpunkt für junge Musikerinnen und Musiker sowie für Musikinteressierte, der auf regionaler Ebene funktioniert. Darüberhinaus gibt es den Moment des Austausches bzw. der Begegnung: Jeweils fünf Konzerte werden in Tirol, Südtirol und Trentino organisiert“, erklären die Mitglieder von Leit Motiv. UploadSounds verkörpert das erste gemeinsame Jugendkulturprojekt der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino.



... è una cooperativa culturale creativa di giovani per giovani nata nell'agosto 2011 grazie all'impegno congiunto di Sara Sciortino e Laura Marongiu e di altri giovani professionisti residenti nell'Euregio. Nei tre territori dell'Euregio Tirolo, Alto Adige e Trentino la cultura giovanile si sta mettendo sempre più in rete e creativamente oltrepassa confini di ogni genere.



Foto: Armin Gludener

Laura Marongiu und Sara Sciortino von der grenzüberschreitenden Kulturgenossenschaft Leit Motiv aus Bozen.

Laura Marongiu e Sara Sciortino della cooperativa culturale transfrontaliera Leit Motiv di Bolzano.

Leit Motiv si distingue per i suoi brillanti progetti – primo fra tutti la piattaforma musicale UploadSounds, conosciuta non solo entro i confini dell'Euregio, ma ormai in tutta Europa, che coinvolge accanto a giovani musicisti, band e professionisti affermati rimasti “giovani dentro”, anche associazioni giovanili e istituzioni pubbliche del territorio euroregionale. “UploadSounds è anzitutto un punto d'incontro a livello regionale per giovani musicisti e appassionati di musica. E poi è un'occasione di scambio e di confronto, con ben cinque concerti organizzati in ciascuno dei territori dell'Euregio”, dichiarano i fondatori di Leit Motiv. UploadSounds rappresenta il primo progetto comune dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino nell'ambito della cultura giovanile.

EUREGIO-MONITORING

70 PROZENT KENNEN DIE EUROPAREGION

INDAGINE EUREGIO MONITOR

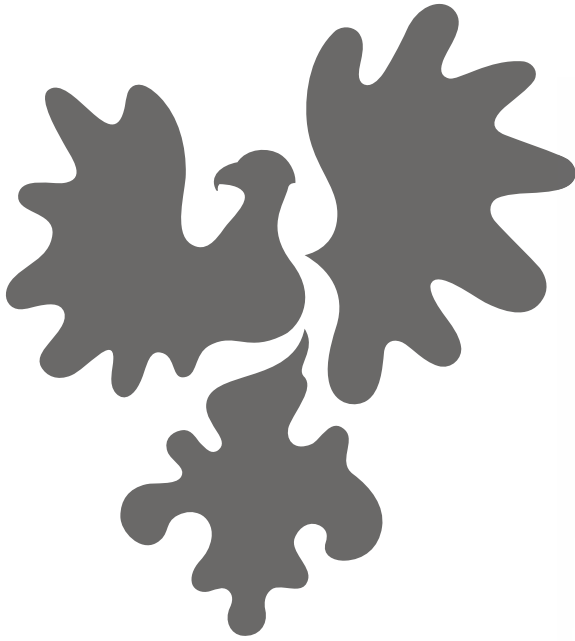
NOTORIETÀ DEL GECT OLTRE IL 70 PERCENTO



Foto: EUTZ Europaregion

Die drei Euregio-Landeshauptleute Platter, Rossi und Kompatscher mit den Verfassern des Euregio-Monitorings Christian Traweger (re.) und Günther Pallaver (li.).

I tre presidenti dell'Euregio, Platter, Rossi e Kompatscher assieme ai due ricercatori Christian Traweger (a destra) e Günther Pallaver (a sinistra) che hanno condotto l'indagine Euregio Monitor.



Der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino ist es ein besonderes Anliegen, die Bürgerinnen und Bürger der drei Länder in das Projekt Europaregion einzubinden und die Europaregion als solche spürbar und erlebbar zu machen. Zum „Messen“ der kontinuierlichen Entwicklung der Bekanntheit und der Erwartungshaltung der Bevölkerung zum Projekt Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino wurde deshalb im November 2015 eine wissenschaftlich fundierte Bevölkerungsbefragung durchgeführt. Diese bescheinigt der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino Bekanntheit und Mehrwert und belegt, dass die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino mittlerweile bei den Bürgerinnen und Bürgern angekommen ist. „Die Europaregion wird von der Bevölkerung immer stärker wahrgenommen“, unterstrich Euregio-Präsident Ugo Rossi, „und gewinnt somit zunehmend an Bedeutung.“ Die Befragung hat unter anderem ergeben, dass besonders auf Gemeindeebene der Wille und die Bereitschaft zur Zusammenarbeit groß sind. Derzeit gibt es in der Europaregion bereits 52 Kooperationsprojekte von Gemeinden. Der Bekanntheitsgrad der Europaregion in der Bevölkerung ist mittlerweile auf 70 Prozent gestiegen. Mehr als 90 Prozent der euregionalen Bevölkerung sind der Meinung, dass eine grenzüberschreitende Zusammenarbeit wichtig sei und dass die Europaregion in konkreten Projekten Geltung und Ausdruck finde. Besonders den Bereichen Mobilität, Wirtschaft, Bildung und Jugend müsse verstärktes Augenmerk gewidmet werden. Um den Bekanntheitsgrad der Euregio weiter zu steigern, empfehlen Christian Traweger und Günther Pallaver von der Universität Innsbruck einen Ausbau der Kommunikation. Dabei seien auch die sozialen Medien zu nutzen,

über die besonders junge Menschen erreicht werden können. (AG) |||

Buoni risultati per Euregio Monitor: più del 70% dei cittadini conoscono l'Euregio, oltre il 90% è a favore della cooperazione transfrontaliera. Sono questi i dati colti da un'indagine rappresentativa sul grado di notorietà e sui valori dell'Euregio nella popolazione di Tirolo, Alto Adige e Trentino. Un obiettivo specifico del GECT Euregio è proprio quello di integrare i cittadini dei tre territori nel progetto Euregio e far vivere l'Euroregione come tale. Al fine di raggiungere questo obiettivo, il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino si avvale di un'assistenza di contenuto scientifico per rilevare e valutare in modo rappresentativo lo stato di conoscenza e le aspettative della popolazione riguardo all'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Dall'ultimo sondaggio svolto nel novembre 2015 dai due professori dell'Università di Innsbruck, Christian Traweger e Günther Pallaver, emerge che l'Euregio viene ormai visto dalla popolazione come un plusvalore da



non perdere. L'indagine, in particolare, ha mostrato come soprattutto a livello dei Comuni si stia notando ormai una forte spinta e volontà a collaborare, dato che all'interno dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino esistono già 52 cooperazioni tra Comuni. La notorietà dell'Euregio stessa tra la popolazione è salita ormai a livelli che superano il 70%, e più del 90% della popolazione ritiene che la cooperazione transfrontaliera sia importante e che proprio attraverso progetti precisi si concretizzi maggiormente l'Euregio. Tra le priorità s'impongono soprattutto i progetti nei settori della mobilità, dell'economia, della formazione e quelli rivolti ai giovani. "Questi dati – ha sottolineato il presidente di turno del GECT Euregio, Ugo Rossi – confermano che l'Euregio assume sempre più significato tra la popolazione dei tre territori interessati". Traweger e Pallaver, in conclusione, consigliano di intensificare la comunicazione per far conoscere all'esterno l'operato dell'Euregio e per dare più visibilità, anche tramite i social media, in modo tale da raggiungere i target più giovani. |||



Foto: Land Tirol/Wolfgang Alberty

LRⁱⁿ Beate Palfrader (Mitte) mit Andreas Lettinger, Julian Ritsch, Manuela Tanzer, Antonia Kapelari und Gabriel Bramböck vom Tiroler Landesconservatorium (v.li.).

Assessora Beate Palfrader (in mezzo) con Andreas Lettinger, Julian Ritsch, Manuela Tanzer, Antonia Kapelari e Gabriel Bramböck del Conservatorio Tirolese (da sinistra).

Prima la musica 2016 – Ein Musikwettbewerb der besonderen Art

Auch heuer nahmen über 1.000 junge Musiker am grenzüberschreitenden Musikwettbewerb Prima la musica teil, um ihr Können unter Beweis zu stellen. Von Gesang über Orgel bis hin zu Volksmusik – die Talente aus Nord-, Ost- und Südtirol lieferten sich einen spannenden Wettbewerb. 145 Teilnehmende aus Tirol und 58 aus Südtirol qualifizierten sich nach dem Urteil einer internationalen Jury für den Bundeswettbewerb in Linz. Dort spielten die besten Nachwuchsmusiker von 25. Mai bis 2. Juni 2016 auf und überzeugten mit eindrucksvollen Vorstellungen, rhythmischen Klängen und berührenden Darbietungen. Das Gesamtergebnis kann sich sehen lassen: 44 junge Musiker aus Tirol sowie 67 aus Südtirol setzten sich beim Finale im Alleingang oder als Ensemble durch und belegten in der jeweiligen Kategorie den ersten Platz. Über den zweiten Platz freuten sich 67 Tiroler und 20 Südtirolern sowie 13 Tiroler und sechs Südtiroler über den dritten Stockerlplatz. Übrigens: Prima la musica fördert bereits seit 1994 die musikalische Bildung von Kindern und Jugendlichen.

Prima la musica 2016 – Un concorso musicale davvero speciale

Anche quest'anno il concorso musicale transfrontaliero "Prima la musica" ha visto la partecipazione di oltre un migliaio di giovani musicisti desiderosi di mostrare al pubblico il proprio talento. Il concorso ha coinvolto giovani provenienti dal Tirolo, dal Tirolo orientale e dall'Alto Adige in una gara appassionante che spaziava dal canto e dalla musica d'organo fino alla musica pop. La fase regionale del concorso ha visto 145 partecipanti tirolesi e 58 altoatesini qualificarsi, secondo il giudizio della giuria internazionale, per la finale nazionale di Linz, dove i migliori giovani talenti si sono esibiti dal 25 maggio al 2 giugno 2016 affascinando il pubblico con esecuzioni magnifiche, ritmi avvincenti ed esibizioni emozionanti. Il risultato complessivo è di tutto rispetto: nella finale 44 giovani musicisti del Tirolo e 67 dell'Alto Adige hanno conquistato il primo posto, come solisti o come gruppo, nella rispettiva categoria, mentre si sono piazzati al secondo posto 67 partecipanti tirolesi e 20 altoatesini, e altri 13 tirolesi e 6 altoatesini hanno conquistato il terzo posto. "Prima la musica" promuove fin dal 1994 l'educazione musicale tra i giovani.

Gemeinsamer Kulturkalender für die gesamte Europaregion

Der neue Online-Kulturkalender <http://kontakt.europaregion.info> macht kulturelle Veranstaltungen in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino auf einer gemeinsamen Internetplattform bekannt und bewirbt sie auf Euregio-Ebene. Es handelt sich um das erste Webportal, das einen Überblick über sämtliche Kulturveranstaltungen in den drei Gebieten der Europaregion gibt und das täglich von den Veranstaltern aktualisiert wird. Mit dem Online-Kulturkalender sollen die Menschen an die jeweilige Kultur in den drei Ländern herangeführt und zum Besuch von kulturellen Veranstaltungen auch jenseits der Grenzen ermutigt werden. Der Euregio-Kulturkalender ist ein Projekt des gemeinsamen Euregio-Büros in Bozen in Zusammenarbeit mit den Kulturabteilungen in Tirol, Südtirol und Trentino.

Calendario culturale online

Il Calendario culturale online <http://kontakt.europaregion.info> è un recentissimo progetto realizzato dall'Ufficio comune del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, in collaborazione con le Ripartizioni Cultura del Land Tirolo e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e rappresenta il primo portale web interamente dedicato alle manifestazioni e agli eventi nel campo della cultura realizzati nel territorio euroregionale. Offre la possibilità di trovare gli appuntamenti in programma nella data desiderata e filtrarli a piacere in base a format, regione, lingua o contenuto. Il calendario sarà a breve online e aggiornato quotidianamente. Con questo primo calendario culturale transfrontaliero l'Euregio si pone l'obiettivo di avvicinare i cittadini dei tre territori anche al mondo della cultura, offrendo a tutti la possibilità di venire a conoscenza di manifestazioni culturali "oltreconfine" e allo stesso tempo di incentivarne la partecipazione.

Kunst kennt keine Grenzen: Paul Flora Preis

Ob Malerei, Fotografie oder abstrakte Darstellungsformen: Die moderne Kunst kennt keine Grenzen. Um hervorragende Leistungen von jungen Künstlern in der zeitgenössischen bildenden Kunst zu würdigen, vergeben Tirol und Südtirol seit 2010 in Erinnerung an den 2009 verstorbenen Künstler Paul Flora abwechselnd den gleichnamigen Paul Flora Preis. Im Vorjahr ging die mit 10.000 Euro dotierte Auszeichnung an den Tiroler Künstler Oliver Laric. 2016 durfte sich der in Lans/Tirol lebende und arbeitende Christoph Raitmayr über den Preis freuen. Die Werke des gelernten Bildhauers beschäftigen sich mit der modernen Architektur: Raitmayr schafft minimalistische Skulpturen architektonisch reizvoller Bauten und bringt diese mit ihrer Umgebung in Verbindung. Die Liebe zum Detail macht jedes seiner Objekte zu einem besonderen Unikat.

L'arte non conosce confini: Premio Paul Flora

Che si tratti di pittura, di fotografia o di rappresentazione astratta: l'arte moderna non conosce confini. Per valorizzare l'eccellenza di giovani talenti dell'arte figurativa contemporanea dal 2010 il Tirolo e l'Alto Adige assegnano a turno in ricordo dell'artista Paul Flora, deceduto nel 2009, il premio a lui intitolato. L'anno scorso il premio di 10.000 euro è andato all'artista tirolese Oliver Laric. Nel 2016 l'onore è toccato allo scultore Christoph Raitmayr, che vive e lavora a Lans in Tirolo. Nelle sue opere Raitmayr si confronta con l'architettura moderna, creando sculture minimaliste di edifici architettonicamente affascinanti e mettendole in relazione con l'ambiente circostante. L'amore per il dettaglio fa di ogni sua creazione uno speciale pezzo unico.



Euregio-Schülerjury beim Film Festival Bozen



Erstmals in der Geschichte des „Bolzano Film Festival Bozen“ hat bei der diesjährigen Auflage eine Euregio-Schülerjury mitgewirkt. Neun Oberschüler aus der Europaregion hatten die Aufgabe, speziell ausgewählte Spiel- und Dokumentarfilme zu beurteilen. Der Schülerjury

gehörten die Südtiroler David Frötscher, David Lamprecht und Jasmin Angler, die Trentiner Davide Polacco, Carlo Brugnara und Jasmine Wang und die Tiroler Beatrice Fahrngruber, Janick Entremont und Theresa Egger an. Mit Hilfe von Tutoren und nach einem Vorbereitungsworkshop unter der Leitung des Ö1-Filmkritikers Arnold Schnötzingler und Werther Cecon sichteten und bewerteten die Schüler die Filme und zeichneten den Film „Die Schwalbe“ von Mano Khalil aus, der im nächsten Schuljahr in der Reihe „Kino&Schule“ im Beisein des Regisseurs gezeigt wird.

La giuria degli studenti dell'Euregio al Film Festival di Bolzano

Per la prima volta nella storia del "Filmfestival di Bolzano", il festival di quest'anno ha ospitato anche una giuria di studenti. Nove studenti delle scuole superiori dell'Euregio avevano il compito di giudicare film e documentari selezionati appositamente. Questi i nomi che componevano la giuria degli studenti: i sudtirolesi David Frötscher, David Lamprecht e Jasmin Angler, i trentini Davide Polacco, Carlo Brugnara e Jasmine Wang, infine i tirolese Beatrice Fahrngruber, Janick Entremont e Theresa Egger. Con l'aiuto di tutori e dopo un workshop di preparazione sotto la direzione del critico cinematografico di Ö1 Arnold Schnötzingler e Werther Cecon, gli studenti hanno guardato e valutato i film, scegliendo il film "Die Schwalbe" di Mano Khalil che verrà presentato il prossimo anno scolastico alla rassegna "Kino&Schule" con la presenza del regista del film premiato.





Fotos: Marco Pontoni



DIE EUREGIO HILFT AFRIKA

EIN GRENZÜBERGREIFENDES PROJEKT

L'EUREGIO AIUTA L'AFRICA

UN PROGETTO TRANSFRONTALIERO

Seit 2009 arbeiten die Landesregierungen von Tirol, Südtirol und Trentino im Bereich der Entwicklungshilfe zusammen. Das Programm Euregio-Uganda-Tansania ist 2010 angelaufen und wurde mit dem in der zehnten EVTZ-Vorstandssitzung in Brüssel getroffenen Beschluss bis 2019 verlängert. Gemeinsam mit den Partnern vor Ort, zu denen auch die Caritas zählt, soll eine nachhaltige soziale und wirtschaftliche Entwicklung in den Bezirken Masaka, Rakai, Bukomansimbi, Kalungu (in Uganda) sowie Missenyi und Kayanga (in Tansania) unterstützt werden. Dieses Projekt bestätigt das Engagement der Europaregion für die grenzübergreifende Zusammenarbeit auch in fernen Ländern. Im August 2015 war der Landeshauptmann

von Tirol, Günther Platter, im Bezirk Rakai zu Besuch. Im März 2016 war Sara Ferrari, Landesrätin für Entwicklungszusammenarbeit der Autonomen Provinz Trient, im Bezirk Masaka, um persönlich die jüngsten Fortschritte zu begutachten.

Hilfe zur Selbsthilfe

Die ländliche Entwicklung erfordert eine breitgefächerte und multisektorale Herangehensweise. Ein erklärtes Ziel ist, das Einkommen der beteiligten Familien zu steigern, aber auch die Kompetenzen und die Kenntnisse im Bereich der Gesundheit, der Produktkonservierung und -verarbeitung zu stärken.

Gemeinsam mit der Caritas MADDO richteten die Partner in Masaka alles ein, damit die Be-

wohner Milch verarbeiten können. So erhielt jede beteiligte Familie eine Kuh und es wurden die Grundkenntnisse für deren Haltung vermittelt. Zugleich wurden mit der vom Trentino zur Verfügung gestellten Technologie auch zwei Käsereien errichtet.

Eine der beiden verarbeitet inzwischen nicht nur Milch, sondern stellt auch Joghurt her. Zum jetzigen Zeitpunkt wird die gesamte Produktion von einheimischem Personal, das in Europa ausgebildet wurde, abgewickelt. In den Dörfern wurden auch Programme im Bereich der Gesundheitserziehung initiiert, um den Zustand der Hütten zu verbessern und Infektionskrankheiten vorzubeugen. Des Weiteren wird die Agrarproduktion diversifiziert sowie die Nutzung von Holz als Energieträger und Brennstoff ein-



geschränkt. Manchmal kann man mit wenig in der Tat sehr viel erreichen. |||

Nel 2009 i governi del Land Tirolo, della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia autonoma di Trento hanno avviato una collaborazione anche nel settore della cooperazione allo sviluppo. Il Programma Euregio Uganda Tanzania è partito nel 2010 e verrà prolungato fino al 2019, come deciso a Bruxelles durante la decima seduta della Giunta del GECT. L'obiettivo è promuovere, assieme ai partners locali, fra cui la Caritas, uno sviluppo socio-economico sostenibile nei Distretti di Masaka, Rakai, Bukomansimbi, Kalungu (in Uganda) e nel Distretto di Missenyi e Kayanga

(in Tanzania). Con questo progetto l'Euregio conferma il suo impegno nel promuovere la cooperazione tra territori confinanti, anche in un'area molto lontana del mondo.

Nell'agosto 2015, il Capitano del Land Tirolo Günther Platter ha visitato il distretto di Rakai. Nel marzo 2016, invece, l'assessora alla Cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Trento si è recata in visita nel distretto di Masaka, per toccare con mano i progressi fatti nell'ultimo periodo.

Lo sviluppo rurale presuppone un approccio diversificato e multisettoriale. Da un lato, si punta ad incrementare il reddito delle famiglie coinvolte, dall'altro ad accrescere conoscenze e competenze sul versante sanitario, della conservazione dei prodotti e della loro trasformazione

e quant'altro. Ad esempio: a Masaka, assieme a Caritas Maddo, si è sviluppata la filiera del latte. Il tutto è partito dando ad ognuna delle famiglie coinvolte una mucca e fornendo la formazione necessaria per il suo mantenimento. Parallelamente, con tecnologie donate dal Trentino, sono stati realizzati due caseifici, uno dei quali ha iniziato a produrre, oltre al latte, anche yoghurt. Oggi l'intero processo è gestito da personale locale, in parte formatosi in Europa. Nei villaggi sono stati anche avviati programmi di educazione sanitaria che hanno consentito di migliorare l'abitabilità delle capanne, prevenire l'insorgere di malattie infettive, diversificare la produzione agricola, contenere il consumo di legna come fonte di energia e calore. A volte con poco si può fare moltissimo. (MP) |||



www.europaregion.info/romediusweg

3 LÄNDER, 3 SPRACHEN, 1 HEILIGER GRENZÜBERSCHREITENDER PILGERWEG SAN ROMEDIUS

3 PAESI, 3 LINGUE, 1 SANTO

IL SENTIERO DI PELLEGRINAGGIO TRANSFRONTALIERO DI SAN ROMEDIO

Seit jeher bildet das Gebiet des historischen Tirols eine kulturelle Einheit. Dies belegt die Fritzens-Sanzeno-Kultur mit ihren Ausgrabungen zur Eisenzeit ebenso wie die Geschichte des Heiligen Romedius, der aus dem Tiroler Thaur stammte und in San Romedio im Trentiner Nonstal gewirkt hat. In beiden Fällen sind die Orte sowohl nördlich wie südlich des Brenners nur wenige Kilometer voneinander entfernt. Die Pässe sind dabei kein trennendes, sondern ein verbindendes Element zwischen den Landesteilen.

Gemeinsam mit Pfarrer Martin Ferner hat der Tiroler Bergwanderführer Hans Staud – beide aus Thaur in Tirol – im Jahr 2014 anlässlich des Jubiläums „50 Jahre Diözese Innsbruck“ mit Hilfe verschiedener Aufzeichnungen und Landkarten den Romedius-Pilgerweg von Thaur nach San Romedio ins Leben gerufen. Der heilige Romedius gilt als Schutzpatron der Pilger und Wanderer. Der eindrucksvolle Romedius-Weg mit einer Länge von 180 km und 9.600 Höhenmetern, die in zwölf Tagesetappen zu bewältigen sind verschafft den Pilgern Momente der Ruhe und der Einkehr. Sie haben dabei die einzigartige Gelegenheit, die Vielfalt und Schönheit der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino kennenzulernen. Der Weg führt durch sanfte Täler und historische Städte ebenso wie über imposante Jöcher und Bergrücken. Von Tirol über Südtirol ins Trentino, vom deutschsprachigen in den italienischsprachigen Raum. Am Weg überschreitet man Grenzen – nicht nur die zwischen Tirol, Südtirol und Trentino – sondern auch die eigenen, spirituellen Grenzen. (AG)

Il territorio del Tirolo storico forma da sempre un'unità culturale. Ciò dimostra la cultura Fritzens-Sanzeno con i reperti archeologici dell'età del Ferro, nonché la storia di Romedio, poi santo, che era partito da Thaur in Tirolo e si era fermato in quello che poi è divenuto il santuario di San Romedio in Val di Non, Trentino. In entrambi i casi, le due località sia a Nord che a Sud del Brennero sono a pochi chilometri di distanza. Da tempo immemorabile i passi non costituiscono elemento di separazione, ma un elemento unificante tra le aree. La guida alpina Hans Staud, insieme al decano Martin Ferner – entrambi di Thaur in Tirolo – con l'aiuto di varie mappe e scritti hanno dato vita al cammino di San Romedio da Thaur a San Romedio nel 2014, in occasione dell'anniversario dei 50 anni di diocesi a Innsbruck. San Romedio è il patrono protettore dei pellegrini e degli escursionisti. L'emozionante cammino di San Romedio – lungo 180 chilometri e con altitudini complessive di 9.600 metri, da affrontare in 12 tappe giornaliere – è in grado di trasmettere ai pellegrini momenti di pace e raccoglimento.

Durante il cammino avrete la possibilità di conoscere la varietà e la bellezza dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Il percorso conduce il pellegrino attraverso dolci valli e città storiche, nonché imponenti valichi e dorsali di montagna. Dal Tirolo del Nord passando per l'Alto Adige e arrivando in Trentino: da un territorio di lingua tedesca a uno di lingua italiana. In cammino si superano i confini, non solo quelli tra Tirolo, Alto Adige e Trentino, ma anche i propri confini spirituali.



**La qualità ha bisogno
di cura e di attenzione.**



Cercami.

trentinoqualita.it

Della cura dei nostri produttori, che lavorano secondo un rigido disciplinare per darti qualità e bontà superiori. E della tua attenzione nel cercare e scegliere i loro prodotti per te e per la tua famiglia.

Scegli bene, mangia meglio.

Il nuovo catasto informatizzato SIRE

di Daniele Biasioni

Il catasto degli impianti termici

Il catasto degli impianti termici è in vigore in Trentino già dal 1998, ma la modalità di identificazione del singolo impianto è sempre stata basata sui dati del proprietario e sull'indirizzo di ubicazione. Il proprietario però può cambiare o spostarsi, così come lo stradario e pertanto il sistema presenta un problema di fondo sull'affidabilità delle informazioni. Con il nuovo sistema SIRE il vincolo per l'identificazione dell'impianto è affidato al codice riportato sull'etichetta adesiva e quindi non è affetto da tali problematiche.

Nel catasto degli impianti termici confluiscono i dati relativi alle caratteristiche dell'impianto, alle manutenzioni e alle generalità dei soggetti coinvolti.

L'obiettivo fondante è quello di assicurare una conoscenza unitaria dei dati relativi agli impianti termici in esercizio sul territorio provinciale, favorendo i controlli e le attività di ispezione effettuate da APRIE - Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, in modo da aumentare la sicurezza degli impianti e ridurre così gli incidenti.

46

Le procedure di accatastamento

L'accatastamento si realizza attraverso il compimento di due distinte operazioni:

- apposizione sull'apparecchio dell'etichetta adesiva con codice alfanumerico che identifica l'impianto cui si riferisce fino alla dismissione o sostituzione dell'apparecchio su cui risulta applicato;
- registrazione dei dati all'interno della piattaforma informatica SIRE.

Nel caso di più apparecchi, l'etichetta adesiva va collocata sulla caldaia (attiva o disattiva) di maggior potenza. Mancando la caldaia, l'etichetta va apposta - in ordine di importanza - su:

- sottostazione di teleriscaldamento,
- apparecchio di cogenerazione,
- pompe di calore (compresi gli split),
- termoconvettori e apparecchi ad energia radiante.

Nel caso in cui l'impianto termico sia costituito da una stufa a legna o pellet e/o cucina economica e/o termocucina e/o stufa a olle e/o caminetto, l'etichetta può essere apposta, indifferentemente, sull'apparecchio stesso ovvero sulla copertina esterna del relativo libretto di impianto.

Le etichette di identificazione dell'impianto termico civile sono distribuite a titolo gratuito da parte di APRIE.

L'accesso al catasto

L'accesso al catasto degli impianti termici in SIRE è consentito:

- ad installatori e manutentori previamente accreditati presso APRIE;
- ai responsabili dell'impianto termico e - se persone diverse - ai proprietari, limitatamente alla visualizzazione dei dati relativi al proprio impianto termico, tramite la Carta provinciale dei Servizi (CPS);
- ad amministrazioni comunali presenti sul territorio provinciale, limitatamente alla visualizzazione dei dati relativi agli impianti termici civili ricadenti nel rispettivo perimetro comunale;
- ad altri soggetti richiedenti l'accesso specificamente individuati da parte di APRIE per motivate esigenze di pubblica utilità.

La registrazione dei dati in SIRE sostituisce la trasmissione cartacea ad APRIE della prima pagina del libretto di impianto per la climatizzazione e del rapporto di controllo di efficienza energetica.



Adempimenti del responsabile dell'impianto

L'accatastamento dell'impianto termico grava sul soggetto responsabile dell'impianto termico che vi provvede incaricando l'impresa installatrice o quella addetta alla manutenzione ovvero, qualora intenda provvedervi da sé, recandosi presso la sede di APRIE.

Il termine ultimo per l'accatastamento, e quindi anche per l'inserimento dei dati dell'impianto termico in SIRE, **coincide con il trentesimo giorno dalla prima manutenzione utile dell'impianto.**

Adempimenti del manutentore

Entro trenta giorni dalla visita manutentiva, l'impresa addetta alla manutenzione accede alla piattaforma informatica SIRE ed ivi registra i risultati delle manutenzioni effettuate, fermo restando in ogni caso l'inserimento di ogni altra variazione intervenuta nei dati riferiti all'impianto termico in sé e per sé nonché in quelli riferiti al relativo soggetto responsabile.

IL TUO AIUTO È IMPORTANTE VERSA UN CONTRIBUTO

CODICE IBAN: IT 12 S 02008 01820 000003774828
CAUSALE: fondo di solidarietà terremoto centro Italia



LA SOLIDARIETÀ NON TREMA

Per informazioni: **e-mail** dip.protezionecivile@provincia.tn.it | **tel** 0461 494929



Educazione degli Adulti: un'opportunità per tutta la vita

di Cinzia Zeni

La società di oggi è alle prese con una trasformazione senza precedenti. La rete, i viaggi, le migrazioni ampliano gli orizzonti culturali di ognuno di noi, offrendoci innumerevoli vantaggi, ma anche importanti sfide sia di carattere sociale che lavorativo. Cresce il numero di coloro che decidono di prolungare il percorso di studi, ma nel contempo cresce anche il numero di quelli che dal mondo del lavoro vengono esclusi, spesso anche per l'inadeguatezza dei titoli professionali nei confronti di un mercato che si arricchisce sempre più di nuove professionalità. Va da sé, che in un contesto come questo, non sia ipotizzabile pensare ad un'azione educativa limitata a un segmento temporale dell'esistenza di una persona. L'offerta formativa deve oggi infatti, più che mai, permettere una sorta di "manutenzione" e al tempo stesso aggiornamento delle competenze acquisite per consentire ai cittadini di ogni età di essere adeguati ai mutamenti rapidi del nostro tempo.

A tale scopo, il 1 settembre 2015, è entrato in vigore a livello nazionale il nuovo regolamento in materia di Educazione degli Adulti, al quale, in Trentino, ha fatto seguito un approfondito dibattito sulle scelte da intraprendere a livello locale. L'esito del confronto ha portato a sviluppare un modello trentino, caratterizzato da percorsi diffusi, in coerenza con il concetto di autonomia dei territori e di formazione continua delle persone di tutte le età, a supporto dello sviluppo culturale, professionale e economico. In questo sistema, l'organizzazione per classi è superata dall'organizzazione in due livelli: il primo, per il conseguimento della "licenza media" e delle competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione; il secondo, per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnica, di istruzione professionale e di liceo. Inoltre, in coerenza con le indicazioni europee, anche a livello provinciale, i nuovi percorsi d'istruzione sono organizzati in

modo da consentirne la personalizzazione, sulla base di un Patto Formativo Individuale, definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze possedute dall'adulto. Il riconoscimento dei crediti (competenze possedute dall'adulto) viene effettuato da un'apposita Commissione e si articola in tre fasi: identificazione, valutazione, attestazione. I nuovi orientamenti considerano infatti l'adulto una persona che nella sua vita scolastica e professionale ha già acquisito un patrimonio personale di com-

petenze che devono essere riconosciute e valorizzate dal sistema scolastico. Una volta stabiliti i crediti già acquisiti, viene poi attivato il cosiddetto Patto Formativo Individualizzato (PFI), che rappresenta una sorta di "contratto condiviso", sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione valutatrice e dal Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa. Con il PFI viene così formalizzato il Percorso di Studio Personalizzato (PSP) relativo al percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.



I corsi **EDA/serali** per adulti promossi dalla Provincia Autonoma di Trento permettono di acquisire gratuitamente un diploma o una qualifica attraverso:

- **percorsi personalizzati assistiti**
- **nuove tecniche di apprendimento a distanza (e-learning)**
- **possibilità di abbreviare l'iter scolastico**
- **riconoscimento di crediti (studi già compiuti e certificati da titoli, certificazioni conseguite, esperienze maturate coerenti con l'indirizzo di studi intrapreso).**

L'offerta formativa comprende: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (licenza media); Diploma di Liceo delle Scienze umane opz. Economico; Amministrazione, finanza e marketing; Costruzioni, ambiente, territorio; Servizi socio sanitari; Informatica e Telecomunicazioni (articolazione informatica); Turismo Elettronica e Elettrotecnica (articolazione automazione); Meccanica, mecatronica e energia (articolazione mecatronica); Operatore di gastronomia e arte bianca; Operatore dell'accoglienza e ospitalità; Operatore sociale; Acconciatore/trice; Estetista; Operatore del legno; Operatore elettrico; Operatore meccanico, oltre a numerosi corsi di lingua italiana (**con possibilità di certificazione valida per il permesso di soggiorno**), informatica e lingue straniere a tutti i livelli.

Noi non ci lasciamo influenzare e tu?

Campagna vaccinazione antinfluenzale stagionale



Hai problemi di salute come diabete, asma,
malattie di cuore, polmoni, fegato, reni?
Sei in gravidanza?
Hai un'età maggiore di 64 anni?

È TEMPO DI VACCINARSI

L'influenza può dare complicanze gravi

Per ulteriori informazioni sulla vaccinazione
telefona al tuo medico o ai servizi vaccinali
dei distretti sanitari

Come combattere l'influenza



vaccinati se rientri nelle categorie
per le quali la vaccinazione è
raccomandata



lavati spesso e con cura le mani con
acqua e sapone o con gel idroalcolici



copri naso e bocca con un fazzoletto
in caso di tosse o starnuti



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento*

Economia nelle Dolomiti

di Fausta Slanzi

"Uno strumento che illustri l'economia nelle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità": da questa esigenza delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura della provincia di Trento e di Bolzano, è partita la commissione di un reportage alla Fondazione Dolomiti UNESCO. Detto fatto, lo scorso 5 ottobre l'anteprima di "Economia del Bene Comune" a Bolzano, Palazzo Mercantile, nell'ambito del Trento Film Festival edizione bolzanina. A realizzare il documentario Piero Badaloni che, con la collaborazione di chi scrive, foto e montaggio di Nicola Berti, lo ha portato a compimento in pochi mesi. Alla proiezione, l'entusiasmo dei committenti e del pubblico ha, molto semplicemente, reso "omaggio" alle imprenditrici e agli imprenditori delle Dolomiti che, supportati da spirito di adattamento sempre più innovativo, vivono e producono valore aggiunto in alta quota. Molte le testimonianze degli imprenditori dolomitici, a partire da Marta che vive ai piedi dello Sciliar coltivando erbe officinali, dapprima in un piccolo orto e ora governa un'impresa di medie dimensioni che fa vivere bene lei e le figlie. Fra i suoi clienti c'è anche uno degli chef fra i più quotati d'Italia, Alessandro, chiamato a Londra e in Svizzera per educational culinari. Ha il ristorante a Cavalese e preferisce continuare a vivere ai piedi del Latemar proponendo percorsi esperienziali del gusto (con ingredienti "dolomitici"),



piuttosto di conquistare, prendendola per la gola, la capitale del Regno Unito. Un giovanissimo agricoltore bellunese, Diego, ha scelto di "vivere in pendio" coltivando l'orzo e altri cereali ai piedi delle sue Dolomiti (quelle bellunesi). O come Fabio, che con il legno degli abeti di risonanza delle Dolomiti della Val di Fiemme, realizza tavole armoniche per i migliori pianoforti e strumenti musicali del mondo. E, in ambito di filiera del legno, come non occuparsi della produzione di montature di occhiali in legno esclusivamente delle dolomiti altoatesine? L'ossatura economica delle Dolomiti è, senz'altro, il turismo che, comin-

ciato alla fine degli anni Cinquanta, dopo le Olimpiadi del 1956 di Cortina d'Ampezzo, si è espanso velocemente fino a "intarsare" i passi dolomitici di auto e moto. Ci sono (anche) strutture di altissimo livello dove l'ospitalità, coniugata all'identità, fa la differenza. Hanno scritto: "la straordinaria bellezza delle Dolomiti ha, probabilmente, abituato le genti dolomitiche a pensare 'positivo' e a ingegnarsi per continuare a vivere - bene - ai piedi delle montagne più belle e invidiate del mondo", pare che ciò abbia più di qualche fondamento di verità e l'orgoglio e la fierezza delle genti dolomitiche sono lì a dimostrarlo.



GREENHOUSE STARTER

Vuoi avviare una **startup**
ma non sai da dove iniziare?

Approfitta degli spazi in **co-working**
con un nostro **coach** a disposizione

LA TUA IDEA NELL'INCUBATORE D'IMPRESA

AL COSTO DI UN CAFFÈ AL GIORNO

www.trentinosviluppo.it

Soldati trentini, testimoni e protagonisti della Grande Guerra

di Arianna Tamburini e Anna Pisetti

Prosegue in queste pagine la rubrica curata dall'Ufficio Stampa in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e la Soprintendenza per i Beni culturali, che ripercorre alcuni episodi del Primo conflitto mondiale in Trentino.

5. La Grande Guerra sugli Altipiani

La storia degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna è strettamente influenzata dalla costruzione di un vasto sistema fortificato da parte dell'esercito austro-ungarico e il territorio è ancora oggi fortemente segnato dalle vicende belliche. Ad inizio '900, la prospettiva di uno scontro con l'Italia spinse il governo austriaco a rafforzare la difesa delle aree di confine. Sotto la direzione del generale Franz Conrad von Hötzendorf venne progettata, a partire dal 1907, un'imponente cintura fortificata articolata in tre

settori: verso sud, il gruppo Adige-Val-larsa; al centro il gruppo dei forti degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; a sud-est il gruppo bassa Valsugana. Dei forti inizialmente previsti vennero realizzati compiutamente solo i sette degli Altipiani: forti Dosso delle Somme, Sommo Alto e Cherle a difesa della zona di Folgaria; forte Belvedere-Gschwent a Lavarone, col ruolo di "sentinella della Val d'Astico"; forti Lusèrn, Verle e Cima Vezzena a controllo della Val d'Assa. Per la costruzione delle cosiddette "For-

tezze dell'Imperatore" e delle opere sussidiarie si aprirono imponenti cantieri; l'impiego di ditte e personale locale rappresentò un'importante quanto inattesa risorsa economica per il territorio.

Si trattava di sette poderose opere, capaci di ospitare ciascuna fino a 300 soldati, realizzate in calcestruzzo armato con travi d'acciaio, con coperture che potevano superare i tre metri di spessore. Ognuna disponeva di corazze frontali e cupole girevoli per cannoni e obici, oltre che di mitragliatrici. Tra un forte e l'altro vennero realizzati vari ordini di trincee e postazioni.

Dall'altra parte del confine, gli italiani realizzano a loro volta i forti Verena, Campolongo e Campomolon, quest'ultimo vicinissimo alla linea austro-ungarica. Già dai primi giorni di guerra tra l'Austria e l'Italia (maggio 1915) e fino alla primavera del 1916, gli Altipiani vennero a trovarsi al centro degli scontri più cruenti del fronte alpino.

All'alba del 24 maggio 1915 i forti italiani di monte Verena e Campomolon spararono i primi colpi e i paesi degli Altipiani vennero evacuati. Mentre i richiamati combattevano sui lontani fronti della Galizia, la difesa degli Altipiani fu affidata alle guarnigioni delle fortezze e a compagnie di *Standschützen* formate da giovanissimi e da anziani. Impiegati nelle trincee di prima linea, furono chiamati a impedire lo sfondamento della cintura fortificata, evento che avrebbe aperto agli italiani la strada verso Trento. Durante i primi mesi di guerra si sus-

52

Grande Guerra: le otto aree analizzate





Forte Campo di Luserna. Il fissaggio dell'avancorazza della cupola corazzata n. 2. 10 ottobre 1916



Folgaria. Una cucina da campo del 2° Reggimento Kaiserjäger

seguirono bombardamenti intensi e alcuni tentativi italiani di sfondare il fronte. Nel corso dell'inverno 1916 il comando austriaco progettò l'“Offensiva di primavera” (nota come *Stratexpedition*): dal settore degli altipiani i reparti austro-ungarici intendevano calare nella pianura veneta per sorprendere alle spalle l'esercito italiano. L'azione scattò il 15 maggio e in pochi giorni costrinse gli italiani a ritirarsi sulle alture veneto-vicentine, dove venne allestita una linea di difesa che rimase pressoché invariata fino alla fine del conflitto.

Negli anni della guerra il territorio degli Altipiani venne rapidamente militarizzato e organizzato in funzione delle operazioni belliche con profonde trasformazioni. A servizio delle fortificazioni vennero realizzati acquedotti e stazioni di pompaggio dell'acqua, centrali telefoniche, stazioni ottiche e depositi di munizioni. Si costruirono strade militari, furono scavate trincee e realizzati capisaldi. Un imponente sistema di teleferiche collegava Folgaria, Carbonare, Lavarone e Luserna alle stazioni ferroviarie della Valsugana e della Valle dell'Adige per assicurare rifornimenti alle prime linee. Scuole e canoniche diventarono sedi di Comandi e alloggi per gli ufficiali, vennero costruiti baraccamenti per i soldati, magazzini e depositi.

Al Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri di Malta venne assegnato il compito di allestire diversi ospedali militari: a Villa Pasquali, a villa Piscal, a Fondo Piccolo e in Val Fredda a Folgaria; a Carbonare e in località Enebis nella parte centrale del fronte;

a Slaghenaufi e a Cappella a Lavarone; a Monterovere nell'area di Luserna. L'elevato numero di perdite portò alla realizzazione di cimiteri militari.

Nel maggio 1915 gli abitanti di Folgaria, Lavarone e Luserna - donne, vecchi e bambini - lasciate le case, nascoste le poche cose di valore che non si potevano trasportare, consegnati gli animali alle autorità militari, raggiunsero Calliano o Caldonazzo da cui partivano i treni per l'interno dell'Impero. Giunti a destinazione, in un primo momento i profughi furono alloggiati nelle campagne, presso famiglie di contadini, in fabbriche dismesse o in edifici scolastici. Dopo qualche mese vennero concentrati in grandi baraccamenti a Mitterndorf, vicino a Vienna, e a Braunau, sul confine con la Germania. Nei *Barackenlager* c'era maggiore organizzazione, ma scarseggiavano il cibo, le medicine, le cure e lo spazio, le condizioni igieniche erano precarie. Alle persone politicamente sospette era riservato il campo di Katzenau, dove furono internati anche 17 abitanti di Folgaria, tra cui il farmacista e il segretario comunale; da Lavarone e da Luserna, un fabbro e due maestri.

Un certo numero di profughi, tra cui molti folgaretani, rientrò già nel 1917 quando, dopo l'offensiva austro-ungarica del maggio 1916, il fronte si spostò verso Asiago. La maggior parte fece però ritorno sugli Altipiani tra la fine del 1918 e la primavera successiva. Ad accoglierli trovarono un territorio segnato dall'occupazione militare e devastato dalla guerra.



Serrada. Obice da 42 cm M14



Forte Sommo Alto, agosto-settembre 1915





**Il testimone:
Edina Clam Gallas
«frieda»**

Edina Clam Gallas nasce nel 1889 a Vienna; terza figlia di Franz e Maria Clam Gallas, esponente dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Come altri giovani aristocratici, Edina fu impegnata durante il conflitto come infermiera volontaria presso gli ospedali dell'Ordine. La contessa arrivò a Folgaria nel giugno del 1915. Assieme a lei c'era anche il dott. Adolf Winkelbauer, che al termine della Grande Guerra divenne suo marito. Qui svolse il lavoro di infermiera e di assistente in sala operatoria, nell'ospedale allestito a tre chilometri dal fronte, e intrattene con la famiglia una corrispondenza quasi quotidiana. Oltre a scrivere, Edina documentò con tantissime fotografie la sua esperienza sugli Altipiani. La contessa viennese nell'autunno del 1916 fu inviata al fronte in Galizia; rientrò sugli Altipiani, questa volta a Lavarone, all'inizio del 1917 e lavorò nell'ospedale di Slaghenaufi (che venne chiamato Malga Belem dal nome della vicina malga), fino al termine del conflitto. Rientrata a Vienna, Edina si sposò con Adolf Winkelbauer nel 1921 ed ebbe quattro figli, due dei quali morirono sul fronte orientale durante la seconda guerra mondiale. Morì in Austria nel 1970. Il doppio volume a cura di Fernando Larcher "Lettere dal fronte 1915-1918" e "Folgaria, Lavarone, Luserna 1915 - 1918" (Tipografia Editrice Temi, Trento, 2015), raccoglie la corrispondenza di Edina durante la permanenza sugli Altipiani e le immagini fotografiche.

Diario

27 giugno 1915, Trento Hotel Bristol

Cara famiglia! Spero che abbiate ricevuto il nostro telegramma. Purtroppo qui tutte le lettere devono essere aperte. D'ora in poi vorrei scrivere il mio nome senza titoli perché è sicuramente meglio rimanere nell'anonimato, ad esempio noi possiamo scrivere solo Sig.ra Marie Clam e riceverle sotto il nome di infermiera Frieda Clam.

29 giugno 1915

Siamo giunte sul luogo di destinazione [Folgaria] che non c'è permesso rivelare. Purtroppo è piovuto per una parte del viaggio e le cime delle montagne erano avvolte dalla nebbia. Qui ci sono dei prati rigogliosi, animali al pascolo, campi. Siamo molto alti, ma ancora protetti dalle montagne attorno. Assolutamente nessun pericolo.

23 agosto 1915

Ora in ospedale abbiamo quasi lo stesso numero di italiani e di nostri. Gli italiani soffrono oltremodo il freddo e sono concitati pesante, come se andassero in Siberia. È insolito vedere nemici e amici distesi uno accanto all'altro.

6 ottobre 1915

Il primo c'è stato un violento attacco nemico, penso di potervelo scrivere senza rischiare la censura, visto che ormai tutto il mondo l'ha letto sui giornali. È stato durante la notte. Ero di turno. Un rombo ininterrotto di artiglieria, il cielo completamente rosso. Il crepitio delle mitragliatrici, e come se non bastasse, un terribile temporale con forte pioggia durante una notte infinita che, per i nostri soldati, è stata spaventosa. Di giorno e di notte continuavano ad arrivare ininterrottamente carriaggi. E poi arrivavano camionette, feriti trasportati su barelle o distesi sul fieno su ogni genere di carro, assiderati e bagnati, quei poveretti, alcuni di loro erano già morti. In due giorni sono arrivati duecentocinquanta feriti.

19 maggio 1916 (Edina testimone della Strafexpedition)

Cara famiglia, finalmente riesco a scrivervi. Dopo la lunga e impaziente attesa accoglierete sicuramente con gioia le notizie dei giornali sulla "nostra" vittoriosa avanzata. Avevamo una caverna dove saremmo potuti andare in caso di pericolo, ma grazie a Dio non ne

abbiamo avuto bisogno perché ora siamo già fuori dal raggio di azione. È andata avanti per giorni. Di notte un frastuono continuo, non riuscivo neanche a dormire, vi farete un'idea dalle mie fotografie. È scattato tutto il 14. Fino a poco fa era tenuto segreto.

20 agosto 2016

La notizia del nostro trasferimento vi sarà arrivata come a noi, come un fulmine a ciel sereno. Mi riesce difficile lasciare questo luogo dove abbiamo già piantato le radici. Folgaria è diventata quasi la nostra patria. Mi piange il cuore quando osservo le mie montagne. E poi il nostro caro ospedale, che abbiamo allestito così accuratamente, la baracca, che era pronta per essere ampliata, il nostro giardino, le mie verdure, le rose.

29 aprile 1917

Cara famiglia! Allora sono arrivata nel nuovo quartiere [Lavarone]. Mi piace molto. Non so neanche dire quanto sia contenta di essere di nuovo in Tirolo, è tutto diverso dalla Galizia. Questo paese ha un fascino completamente diverso.

28 maggio 1917

Rimarrete scioccati e lo sono anch'io: Therese ed io abbiamo la difterite. È un mistero da dove l'abbiamo presa. In tre anni di guerra abbiamo curato il colera, la dissenteria, il tifo, il tifo esantematico, la difterite, l'erisipela ecc. e non abbiamo mai preso nulla. Quell'obbrobrio della Galizia era impastato.

17 giugno 1917

Caro Papli! Sia lodato Dio perché abbiamo di nuovo calma, ci sono stati millecinquecento feriti. Appena c'è stato il brillamento sul monte Zebio gli italiani hanno gettato giù dei volantini con scritto che il 12 attaccheranno e lo abbiamo saputo per fortuna anche grazie ai disertori.

4 giugno 1918

Adesso abbiamo dei casi gravissimi, e continuiamo a operare. Quasi sempre la notte arrivano trasporti.

31 ottobre 1918

Cara famiglia, è accaduto il peggio che potessimo temere. È finito tutto.



I forti

Oggi le fortezze austro-ungariche, sebbene gravemente danneggiate dalle operazioni di recupero dell'acciaio negli anni Trenta (eccetto forte Belvedere-Gschwent, salvato dall'intervento del re d'Italia Vittorio Emanuele III), offrono un silenzioso e solenne ricordo di quella tragedia e sono meta di escursioni.

Negli ultimi anni importanti interventi di recupero hanno interessato forte Belvedere e forte Campo di Luserna, il cimitero di Costalta (che raccoglieva i caduti della battaglia del Basson), il cimitero e l'Ospedale maltese a Slaghenaufi, il Comando dei Virti, la stazione ottica di Monte Rust, le trincee della Forra del Lupo. La cappella militare austro-ungarica di Santa Zita al Passo di Vezzena è stata ricostruita su progetto originale dagli alpini della sezione ANA di Trento e dalla Croce Nera austriaca.

Forte Dosso delle Somme - Werk Serrada

Costruito tra il 1911 e il 1914 sul Dosso del Sommo, a 1.670 metri di quota, sbarrava la valle di Terragnolo e il passo della Borcola. Oltre a controllare il versante settentrionale del Pasubio, aveva il compito di impedire, insieme a forte Sommo Alto, eventuali attacchi italiani da passo Coe. Con i suoi tre corpi di fabbrica collegati da gallerie scavate nella roccia, era la fortificazione più estesa di tutto il fronte e riuscì a resistere ai pesanti bombardamenti italiani del primo anno di guerra.

Forte Sommo Alto

Privo di fossato, armato con due obici da 10,5 cm in cupola corazzata e 18 postazioni di mitragliatrice, dai suoi 1.613 m di quota controllava il valico di passo Coe e il solco della Val Orsara. Realizzato tra il 1911 ed il 1914, assieme a forte Dosso delle Somme, era uno dei punti cardine del sistema difensivo, progettato per presidiare l'area tra il forte Cherle e il forte Dosso del Sommo (Werk Serrada). Articolato in tre blocchi, con camminamenti sotterranei per raggiungere varie postazioni avanzate, durante la guerra non subì pesanti bombardamenti e rimase pressoché integro fino alla fine del conflitto.

Forte Cherle - Werk Sebastiano

Venne costruito tra il 1910 e il 1913 in località malga Cherle, sull'Altopiano dei Fiorentini, a sbarramento dell'altopiano di Folgaria. Controllava il territorio sino al forte Sommo Alto grazie alla batteria "traditor", posta sul fianco destro del corpo delle casematte. Subì pesanti bombardamenti da parte delle batterie italiane situate sul Campomolon, come testimoniato tutt'oggi dai numerosi crateri nei



Forte Belvedere-Gschwent

Forte Belvedere-Gschwent

Realizzato a Lavarone tra il 1908 e il 1912 sul margine dello strapiombo della Val d'Astico, era una tra le più grandi fortezze austro-ungariche di montagna. A parte i bombardamenti dei primi giorni di guerra, non subì attacchi diretti, dato che il fuoco italiano si concentrò soprattutto sui forti Luserna, Busa Verle e Cima Vezzena. Per questo rimane fedele al suo motto: "Per Trento basto io!"

Il forte ospita oggi un importante museo dedicato alla Prima guerra mondiale sugli Altipiani e fa parte del Circuito dei forti del Trentino.

Werk Lusèrn - Forte Cima Campo

Venne costruito tra il 1908 e il 1912 lungo la dorsale che collega la Val d'Astico alla Val Torra con la funzione di controllare, insieme a forte Busa Verle, la testata superiore della Val d'Assa. Corazzato nella roccia e circondato da un fossato, ha due avamposti (Viaz e Oberwiesen). Era uno dei forti austriaci più potenti e attrezzati dell'intero fronte, al punto d'esser soprannominato "Padreterno". L'episodio più noto durante la guerra che riguardò questo forte avvenne il 28 maggio 1915 quando, dopo quattro giorni di intenso bombardamento italiano, il comandante Emanuel Nebesar decise di

issare sulla copertura la bandiera bianca della resa. L'immediata reazione dei vicini forti Busa Verle e Gschwent impedirono l'avvicinamento delle truppe italiane; il comandante venne arrestato e il forte riprese a combattere.

L'opera è stata recentemente interessata da lavori di restauro e fa parte del Circuito dei forti del Trentino. Il forte è visitabile esternamente; eventuali visite interne solo con accompagnamento, informazioni alla locale Apt.

Forte Verle

Costruito tra il 1908 e il 1912 per impedire l'avanzata italiana dalla Val d'Assa, sorge a 1.506 metri di quota in località passo Vezzena – malga Verle. Alle 3.55 del 24 maggio 1915 la prima cannonata dal contrapposto forte Verena segnò l'inizio della guerra italiana. Nonostante i gravi danni subiti dai cannoneggiamenti e un tentativo di resa, subito rientrato, non venne conquistato. Subì diversi attacchi di fanteria, sempre respinti. Le drammatiche vicende di cui è protagonista sono state raccontate da un ufficiale, Fritz Weber, nel libro "Tappe della disfatta".

Forte Cima Vezzena

Costruito tra il 1910 e il 1914 a 1.908 m di altitudine, era soprannominato "l'occhio degli Altipiani"; progettato come osservatorio, venne armato con pezzi di artiglieria di piccolo calibro. Si affaccia a strapiombo sulla Valsugana ed è la più orientale delle fortificazioni del sistema Lavarone-Folgaria. Assieme a forte Verle, presidiava l'estremo punto nord della linea difensiva. Nei primi giorni di guerra e nell'agosto 1915 resistette agli attacchi degli alpini dei battaglioni "Bassano" e "Val Brenta".



I musei



56

Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusérn

Luserna, via Trento 6

Tel. 0464 789638

www.lusern.it

Il Centro conserva ed espone documenti e materiali relativi alla storia della comunità cimbra e alla guerra sugli Altipiani. Una sala ospita l'esposizione "Alfabeto della Grande guerra. 26 lettere per non dimenticare". L'allestimento prevede 26 vetrine a forma di bara con oggetti originali, ognuna dedicata a un soldato delle 26 nazioni che hanno partecipato al conflitto; i loro nomi sono presentati in ordine alfabetico uno accanto all'altro. Il vicino "Centro visitatori Fortezze degli Altipiani" illustra il sistema dei forti austriaci e italiani attraverso foto, testi esplicativi e filmati. Un grande plastico multimediale degli Altipiani in scala 1:10.000 racconta, in modalità interattiva, le vicende della Prima guerra mondiale.

Nel 2016 il Centro ospita la mostra temporanea "Gli Altipiani Cimbri nella Grande Guerra".



Museo Forte Belvedere-Gschwent

Lavarone, via Tiroler Kaiserjäger 1

Tel. 0464 780005

www.fortebelvedere.org

Tra le più grandi e meglio conservate fortezze della Grande Guerra, ospita un moderno museo con reperti e installazioni multimediali. Le sale del piano terra sono dedicate alla storia del sistema fortificato degli Altipiani. Al primo piano sono narrate le operazioni militari in questo tratto di fronte e sono esposti materiali relativi alla "guerra bianca". Al secondo piano sono collocati oggetti e documenti che testimoniano le condizioni della vita dei soldati (armi, uniformi, materiali sanitari), materiali di propaganda e relativi alla memoria della guerra. Attraverso suoni e immagini, alcune installazioni multimediali propongono ai visitatori la quotidianità della vita all'interno della fortezza ed evidenziano la dimensione dell'esperienza dei soldati.

Per info sul Primo conflitto mondiale in Trentino:

www.trentinograndeguerra.it

Nella versione online proponiamo un breve filmato emozionale, che racconta i segni lasciati dalla guerra sugli Altipiani.





Un'estate per incontrare la lingua cimbra

di Andrea Nicolussi Golo

Bar schöllnaz nia gebenen z'soina asó raich, oh nèt pitt gèlt, nò, raich pitt börtar, raich pitt sachandar zo kontara; nò ma tarftze nia gebenen, ombromm balma sait gebont aftz ep-paz höartma nemear in guat gesmakh boz hatt. Asó iz pitt ünsar zung, alle tage tarfbar khostn a pizzle ünsar gereda, lüsnen in khlång, übarleng ke 'z iz dar gelaichege khlång boda hãm gelüsan ünsarne altn vor hundartar un hundartar djar, höarnaz aukhemmen di hennehaut zo übarlega ke furse mòrng disar khlång mage nemear khemmen gelüsan.

Forse non sempre le persone sanno di possedere un tesoro, non sanno che quel libro, quel quadro, quello strumento relegati in soffitta sono qualcosa di prezioso, di raro, di inestimabile. Un vagabondo che suona le sue note per strada sopra uno stradivari non può sapere, avere quel violino sotto gli occhi tutti i giorni, usarlo come strumento quotidiano, non gli permette di riconoscerlo, poi un giorno passa uno straniero e si ferma, incantato, e il vagabondo diventa milionario.

Succede, a volte, così anche con le lingue piccole, chi le usa ogni giorno, chi le ha ereditate dai genitori, chi le ha apprese assieme al latte materno senza sforzo alcuno, non ne riconosce sino in fondo il vero valore, per lui non sono che uno strumento per farsi comprendere, poi arriva qualcuno da fuori e si ferma incantato. Nessuno diventa milionario, ma basta davvero poco per avere una nuova coscienza di sé e di cosa voglia dire appartenere a una comunità che si serve di uno strumento di inarrivabile valore per dire le cose di ogni giorno; si serve di una lingua con mille anni di storia ininterrotta.



È accaduta una cosa così agli incontri estivi "un'ora con la lingua cimbra" dello Sportello Linguistico della Magnifica Comunità degli Altipiani in collaborazione con l'Istituto Cimbro e l'Alpe Cimbra. Ad ascoltare il suono del cimbro a volerne conoscere le origini e lo sviluppo, a volerne carpire i segreti più segreti, ogni giovedì pomeriggio di questa bizzarra estate, sono arrivati in tanti, alla casa museo Haus von Prückk, molti di più di quelli che ci attendeva. Mai "l'ora" è stata solo un'ora, ma sempre si è prolungata ben oltre l'orario per il doppio del tempo e sembrava che una storia ne tirasse di continuo un'altra e sembrava che nessuno avesse voglia di interrompere il gioco. La meraviglia delle persone, ospiti dell'Altipiano per le ferie estive nello scoprire questo aspetto della nostra cultura deve far riflettere una volta ancora sul valore assoluto e unico che ha una lingua piccola, l'incanto dello "straniero" è stato l'incanto di chi ha raccontato a questa gente venuta da fuori, che nulla sapeva della particolarità linguistica di Luserna. L'incanto dello "straniero" ci insegna che non bisogna mai abituarsi a essere così ricchi, oh no, non ricchezza di denaro, ricchezza di parole, di storie, ricchezza di incanti.



I cinquant'anni della nuova chiesa di Fierozzo/Vlarotz

di Lorenza Groff



De nai kirch van Auservlarotz hòt visk jor. S ist gaben der pfòff Jackel van Zern, za vòngen u' der projekt en 1946. Dòra, pet de hilf van an schouber lait, ist sa kemmen garift en 1966 ont, as de 22 van schanmikeal, ist se kemmen gabichen.

«Pomeriggio straordinariamente bello, di grande gioia spirituale, quello di sabato scorso, a Fierozzo, nell'Alta Valle del Fersina, per la visita di Mons. Arcivescovo, per la benedizione – nella frazione di S. Francesco – della nuova chiesa, che Padre Vigilio Larcher, guardiano del convento dei Francescani di Pergine, nel quattriduo di preparazione alla festa, chiamò “la chiesa dei miracoli”».

Queste sono le parole con cui si riportava su Vita Trentina, quel giovedì 27 ottobre 1966, la consacrazione avvenuta il 22 ottobre della nuova chiesa di *Auservlarotz*. Era, come quest'anno, un sabato pomeriggio e l'articolo descrive minuziosamente la cerimonia di benedizione e riporta preziose notizie riguardanti la costruzione della chiesa. Non riusciamo qui, per motivi di spazio, a riportarle tutte e ci scusiamo se, del tutto involontariamente, ne tralascieremo qualcuna.

La costruzione della chiesa fu voluta e portata avanti da don Giacomo Hofer, *der pfòff Jackel van Zern*, fierozzano, uomo di fede e di grande cultura che, come egli stesso disse allora «Dinazi a questo mandato, abbandonai altri sogni più cari [...] e mi dedicai tutto al pensiero di costruire una bella casa per il buon Dio».

Come ricordava il *pfòff Jackel*, il primo contributo per la costruzione della chiesa fu un'offerta di 225 lire presentatagli da un ragazzo al suo ingresso nella Curazia di Fierozzo/Vlarotz, nel 1946 a cui ne seguirono molte altre.

Poi, con l'aiuto di molti volenterosi, si diede avvio allo scavo, al taglio e al trasporto del legname, all'estrazione di pietrame, sabbia e ghiaia dal torrente Fersina, alla costruzione di una linea elettrica da S. Orsola e di una teleferica dal torrente. Alla fine, le giornate offerte gratuitamente furono ben 3685. Il 26 agosto 1954 di poterono iniziare i lavori di costruzione delle fondamenta. Seguirono anni di difficoltà, di grande lavoro, ma anche di speranza e di generosità. Ci vollero vent'anni e finalmente, quel 22 ottobre 1966, venne consacrata.

A cinquant'anni esatti da quella prima celebrazione, proprio il 22 di ottobre, Mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento, ha fatto visita alla comunità di Fierozzo/Vlarotz, che ha celebrato molto intensamente questo importante anniversario. Il giorno precedente si è tenuta la proiezione di un filmato dell'epoca ed è stata distribuita una piccola pubblicazione contenente preziose testimonianze dell'opera.



di Fierozzo/Vlarotz

La chiesa, dedicata a S. Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, è stata realizzata sulla base del progetto dell'architetto Ezio Miorelli. Ad un'unica navata in muratura, presenta arconi in noce collegati con arcarecci e tamponamento in pannelli.

Le campane sono dedicate, la più piccola ai Santi Angeli Custodi (padrini Vito Corn e Natalia Bettini), le altre a Maria (padrini Pallaoro Domenico e consorte), a S. Antonio (padrini Rodler Stefano e consorte) e a Cristo Re (Padrini Jobstraibizer Antonio e sorella Rosina). Il portale reca incisa, in lingua mòchena, una preghiera di St. Niklaus von *Flüe*, Santo protettore della Svizzera e compatrono della chiesa.

Incontri, presentazioni e viaggi di scoperta al Museo Ladino

a cura dell'Istituto culturale ladino "Majon di fascegn"

Buon esito ha ottenuto la Settimana della Didattica, iniziativa promossa dal Museo Ladino di Fassa e svoltasi dal 4 all'8 ottobre. Quest'anno oltre all'ingresso gratuito per insegnanti e residenti in val di Fassa, sono stati organizzati un'eccezionale promozione libraria e un interessante programma con quattro appuntamenti nel corso della settimana. In particolare si sono voluti coinvolgere non solo gli insegnanti ma anche i genitori e gli educatori, coniugando tematiche volte ad approfondire diversi aspetti legati all'insegnamento, all'educazione e naturalmente alla cultura ladina.

Nel primo incontro tenutosi mercoledì 5, i responsabili del Museo Ladino hanno aperto la settimana illustrando le novità proposte dai Servizi Educativi, rivolgendo particolare attenzione alla nuova sezione didattico-museale di prossima apertura presso la segheria frazionale di Pozza "L Segat - La Silvicoltura", dedicata alla lavorazione primaria del legno. Di notevole interesse è stata la presentazione della "Mediateca Ladina", un vero e proprio archivio in rete aperto e fruibile da tutti, in particolare dagli utenti del mondo scolastico quale supporto multimediale e strumento didattico di ausilio all'insegnamento tradizionale. Il giorno successivo è proseguito con l'intervento rivolto ad illustrare in anteprima l'"Auta Formazion te Fassa", il pregevole progetto didattico in avvio per l'a.s. 2017/18, con la partecipazione dei docenti universitari coinvolti (prof. Paul Videsott, Libera Università di Bolzano, prof. Cesare Poppi) e dei rappresentanti della Scuola Ladina di Fassa. Il pomeriggio si è concluso con la presentazione dell'Atlante Etnografico "Tradizioni nelle vallate ladine" da parte dell'autore Alessandro Norsa.

"Metodi pedagogici a confronto: Waldorf, Montessori e Feuerstein. Cosa può tornare utile nell'educazione dei nostri bambini" è il

Scontrèdes, prejentazions e raides per descorig I Museo Ladin

L'é stat arjont n bon esit te la Setemèna de la Didatica, scomenzadiva portèda dant dal Museo Ladin de Fassa dai 4 ai 8 de otober. Chest an duc i i dozenc e duc i fascegn à podù jir ite debant te Museo e amò apede l'é stat endrezà na promoziòn de libres e n rich program con cater scontrèdes fora per duta la setemèna. L zil l'é stat chel de soscedèr l'enteress no demò di dozenc ma ence di genitores e di educatores, metan adum tematiche outes a l'aprofondiment de desferenc aspec leé a l'ensegnament, a l'educaziòn e sessaben ence a la cultura ladina.



Metodi pedagogici a confronto. Serata con la dott.ssa Cristina Rizzi al Museo Ladino

titolo della serata che si è tenuta venerdì 7, curata dalla dott.ssa Cristina Rizzi, psicologa e psicoterapeuta, specialista in neuropsicologia per l'età evolutiva e in psicoterapia specifica per l'infanzia e l'adolescenza. L'incontro ha visto un'ottima partecipazione di insegnanti, educatori dell'infanzia e molti genitori interessati ad approfondire tre importanti approcci alla pedagogia e all'educazione moderna.

La settimana si è conclusa con l'appuntamento di sabato 8 durante il quale il Museo Ladino si è animato per una notte magica e, con il gruppo folk di Soraga, ha coinvolto

numerosi genitori e bambini in un viaggio nel mondo delle leggende e tradizioni ladine, nel quale non sono mancati sorprese e inaspettati colpi di scena.

MUSEO LADIN DE FASSA
 Loc. San Giovanni
 Sèn Jan VIGO DI FASSA / VICH (TN)
 tel. 0462 760182
 e-mail: didattica@istladin.net

Biblioteca

a cura di Silvia Vernaccini

Aldo Polo, Chissà, chissà domani...

pp. 124, euro 12

Sono tante storie legate dal filo personale dei ricordi, queste descritte in prosa e in versi in dialetto trentino da Aldo Polo nel suo ultimo libro, *Chissà, chissà domani...*: un titolo, una domanda che l'autore si fa, un po' spaventato dal presente, ancor più dal futuro e nostalgico del proprio passato, prendendo a prestito la nota canzone di Lucio Dalla. Sulla terrazza «molo tuti i me pensieri / come se i fuss aquiloni, / poi me tiro arént quei bèi / e lasso che el vènt el pòrta via / quei pù neri». Un libro "non grosso"... ma pieno di sentimenti sinceri sul valore dell'amicizia, di emozioni nelle pagine dedicate alla mamma, alla morte dello zio 'nten colp de man, alla casa con la scaletta della nonna e vicino la Maria Castagnara, ma anche a quell'insegnante che, "infiggendogli" un'ingiusta bocciatura, gli ha mutato la «fiducia negli adulti in una manciata di segatura», al '68 che finalmente «spariglia le carte in gioco» tra ricchi e poveri, all'amico *presonéro* di una sorte avversa, dalla quale solo la morte riesce a liberarlo.



60

Elena Tonezzer (a cura di), Città Fortezza

Fondazione Museo storico del Trentino, 2016, pp. 166, euro 13

Il catalogo della mostra "Città Fortezza 1915-1918", allestita questa estate presso Le Gallerie di Piedicastello, consente al lettore, così come è stato per il visitatore, di "entrare nella Trento militarizzata" allorquando, dopo la dichiarazione di guerra del Regno d'Italia all'impero austro-ungarico, il 24 maggio 1915, la città venne fatta evacuare divenendo una grande caserma. Ai cittadini trasferiti nei campi profughi subentrarono soldati da tutto l'impero pronti, da qui, a raggiungere il fronte. Accanto alla scansione cronologica dei principali eventi accorsi in città nel corso dei quattro anni di guerra, sintetico ma incisivo è il "viaggio nel dizionario della Fortezza", volto a sottolineare diversi aspetti come la Croce Rossa, l'igiene, gli ospedali, la scuola, la toponomastica.... Una ricerca storica che ha visto l'apporto di più archivi, anche fotografici: oltre a quello della Fondazione del Museo, compaiono l'Österreichische Kriegsarchiv di Vienna e l'archivio della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.



Roberto Corradini, Il sangue e l'inchiostro

Curcu & Genovese, Trento, 2015, pp. 252, euro 15

Si può insegnare/raccontare la storia in tanti modi e uno efficace, si sa, è quello di farlo con la narrativa. Così ha preferito fare Roberto Corradini, appassionato di viaggi, di fotografie, di storie di vita. In questo suo libro ha scelto l'epopea dell'emigrazione trentina tra Otto e Novecento attraverso un possibile epistolario - costruito attorno alla fotografia di un gruppo familiare (1910) - tra due fratelli di Trento «nati sudditi austriaci ma di madrelingua italiana», che dopo vent'anni di totale condivisione di giochi, amicizie e studi si separano: Enrico (1871) rimane a casa, mentre Giovanni (1872), più sognatore, parte per il Brasile prima e per gli Stati Uniti poi. I due rimangono appunto "uniti" per 46 anni tramite cartoline, talvolta scritte per interposta persona, e poche ma "generose" lettere, dove trasferiscono notizie di luoghi, persone, avvenimenti e riversano sentimenti. Un appassionato rapporto "di inchiostro", denso di sorprese ed emozioni, scritto con uno stile che riprende appieno quello degli epistolari di inizi Novecento.

Russel A. Barkley e Christine M. Benton, Mio figlio è impossibile

Erickson, Trento, 2016, pp. 320, euro 16,50

Bastano «soli otto passi» - secondo l'efficace programma educativo dell'americano Russel A. Barkley, professore di psichiatria e pediatria - per migliorare il rapporto tra genitori e figli "difficili", intaccato da problemi di comportamento conflittuale e oppositivo. Frutto di oltre trent'anni di ricerca clinica e pratica, il programma è ben espresso in questo libro scritto assieme a Christine M. Benton, con la cura per l'edizione italiana di Gianluca Daffi e l'attenta traduzione di Riccardo Mazzeo. Un libro che aiuta a sollevare dal senso di frustrazione genitori che non sanno più come affrontare i continui atteggiamenti di sfida di bambini perennemente mossi da spirito di contraddizione. Otto passi la cui finalità «non è aggiustare quello che non funziona in lui bensì migliorare la compatibilità e l'armonia globali della vostra famiglia». Passi, inoltre, ognuno dei quali include alcune caratteristiche, compresi "i compiti a casa" per i genitori, che hanno lo scopo di mettere in evidenza aspetti congeniali alla propria famiglia, al fine di riconquistarne la pace.

Paola Olzer con Luigi Accattoli, La mia Via Crucis e quella di Gesù. Diario di un viaggio in Terra Santa e di tutta una vita

Ancora, 2016, pp. 104, euro 11

«Per me ti chiedo un aiuto speciale: a intendere, con il cuore, qualcosa che con la testa so da tanto tempo, e cioè che la disabilità non è la fine del mondo, poiché quaggiù nel mondo un poco disabili lo siamo tutti...» questa invocazione di Paola Olzer, colpita alla nascita da una grave menomazione, racchiude il senso del suo libro. Una volta imparato con grande determinazione l'utilizzo del computer, Paola in queste pagine dà voce alla coraggiosa mamma Gemma, a parenti e amici che l'hanno sostenuta nel realizzare il sogno di un viaggio in Terra Santa. Pagine cariche di generosità «O Maria, aiuta le donne in difficoltà: profughe, ragazze madri, mamme malate...» e di gratitudine per ogni aiuto ricevuto: un racconto che è anche il diario di una vita, della fatica di vivere una lotta quotidiana e della preghiera che accompagna il suo incedere. «... Non chiedo di più... È giusto che una come me l'aereo lo prenda per i luoghi importanti [ha volato a Fatima, Lourdes, Gerusalemme]». Una creatura fragile, Paola, ma che trasmette il senso dell'essenziale.



Giacomo Sartori, Sono Dio

NN Editore, 2016, pp. 218, euro 17

L'ironia acuta a cui ci ha abituato la scrittura di Giacomo Sartori non viene meno anche in questo suo ultimo libro che, con infinito affetto, dedica alla madre che gli ha «trasmesso il morbo delle pagine». Anzi, si supera, considerando che questo romanzo – una sorta di “diario” di Dio che guarda deluso l'umanità riuscita così male! – sarebbe stato facile farlo scivolare su posizioni teosofiche. Quanto il cosmo, commenta Dio, gli è infatti riuscito come un'opera d'arte – galassie, nane gialle, via lattea... – tanto, quasi quasi, si pente di aver creato l'uomo: «senza gli uomini non esisterebbe il male e tutto il corteggio di obbrobri e atrocità nei quali si materializza». Un racconto che, tramite le parole “in prima persona” di Dio – che per un momento sembra cedere al pensare come gli uomini, turbato da sentimenti in cui si «crogiolano i bipedi» – si legge come denuncia del degrado ambientale e sociale che l'uomo sta infliggendo alla Terra. Dio, però, «non ha intenzione di ricominciare da capo. Chi rompe paga...» e ora è tentato «di cancellare tutte le tracce delle loro malefatte» per tornare «a una libera competizione tra le specie, senza i trucchetti» utilizzati dagli umani a proprio vantaggio.

Alina Bronsky, L'ultimo amore di Baba Dunja

Keller, 2016, pp. 176, euro, 15

L'autrice russa Alina Bronsky si lascia qui ispirare dalla storia vera di alcune donne anziane tornate a vivere nella cittadina di Chernobyl dopo il disastro nucleare del 1986. Un romanzo che racconta la voglia di libertà, di autodeterminazione di chi lascia il paese dove si era rifugiato, per vivere delle colture del proprio orto strappato a ortiche e rovi, di capre, polli e dei “pacchi che vengono da fuori”. Con linguaggio poetico descrive la quotidianità di Baba Duja e di altri personaggi, intrecciando i ricordi della loro fuga a quando stipavano i vestiti nei sacchi e nascondevano le banconote sotto le assi del pavimento al loro ritorno, segnato da un brodo salato come sanno esserlo le lacrime. E quando la piccola comunità è presa dalla tristezza sopraggiunge la memoria di cosa significò davvero avere paura, riaffiora il tragico ticchettio del contatore Geiger... «Credo all'esistenza di un paradiso sopra le nostre teste, ma so per certo che i nostri morti non sono lì (...) Neanche da bambina credevo che ci si potesse raggomitolare nelle nuvole come si fa con un piumone (...) I nostri morti sono tra noi, spesso non sanno nemmeno di essere morti». Eppure il coraggio, alla fine, porta con sé momenti di gioia!



Philip Paris, La chiesetta della pace

Curcu&Genovese, 2016, pp. 256, euro 18

Philip Paris – autore del libro *Orkney's Italian Chapel: the true story of an icon*, qui tradotto da Inga Sempel nel *La chiesetta della pace* – ha definito «miracolo del Campo 60» quanto accaduto nelle scozzesi Isole Orcadi, in particolare sullo spoglio isolotto di Lamb Holm. Era il 1941 quando molti prigionieri di guerra italiani furono spediti sull'isola per costruire barriere a difesa della flotta britannica. E accadde quello che oggi si auspica sempre accada: soldati inglesi e italiani iniziarono “a convivere”. Su iniziativa del prigioniero moenese Domenico Chiocchetti tutti fecero la loro parte per costruire una “cappella di pace”, un monumento che a guerra finita e a campi di prigionia abbattuti rimane quale catalizzatore di amicizia. Oggi, a 71 anni dal suo completamento, sono ancora migliaia i visitatori di diverse nazionalità, religioni che vi porgono omaggio... e i legami tra Moena e le Orcadi sono più forti che mai! Questo libro vuole così essere «un simbolo di speranza lasciato in eredità da quelli che ormai non ci sono più a quelli che ancora devono nascere».

Era l'anno 1917

Edizioni del Faro, pp. 204, euro 16; fabio.menestrina@alice.it

Questo libro è un dono che ha voluto fare alla sua famiglia: a scriverlo è infatti Fabio Menestrina, che lo fa per voce della mamma, Adelina Conotter Menestrina, affettuosamente indicata come l'autrice. Un anno di ricerca appassionata negli archivi di Stato, provinciali e comunali di Trento e Bolzano, così come in quelli parrocchiali, delle biblioteche e del catasto... per fissare sulla carta – insieme alle tante immagini di famiglia, alle riproduzioni di articoli di giornale e a documenti vari – le piccole e grandi vicende, le gioie e i dolori del microcosmo sociale del vissuto familiare. Una storia semplice, ma che descrive nei brevi capitoli il contesto rurale di una Trento dagli anni austro-ungarici della Grande Guerra all'oggi. Uno scorrere di vita che si sfoglia dalla fotografia in copertina di Adelina nel secondo dopoguerra, sorridente sotto il cappello a larghe falde con in braccio la figlia (sorella di Fabio), all'ultima, sul retro del libro, dove Adelina, sempre sorridente, tiene in braccio la piccola pronipote (2015).



Giuliano Poier e Roberto Bazzanella, La tramvia avisiana 1891-1916. Ricordi e speranze

pp. 208, euro 20 (Libreria Disertori a Trento, Cartolibreria Spazzali a Cavalese, Cartoleria Nic a Cembra, oppure contattare G. Poier 377 1302721)

Sul finire dell'Ottocento il governo centrale di Vienna, per affrontare la situazione economica piuttosto difficile in atto nel distretto del Tirolo meridionale, concede autonomia di intervento ai principali centri come Bolzano, Trento, Rovereto. Lo sviluppo delle vie di comunicazione su rotaia – ferrovie (a scartamento ridotto) e tramvie – ne è una prima conseguenza: ecco dunque, successivamente alla ferrovia del Brennero (1867), l'inaugurazione della Mori-Arco-Riva (1891), della Dermulo-Fondo e della Trento-Malé (1909). Questo libro racconta, con materiale inedito e certo poco conosciuto, fotografie storiche, mappe e planimetrie, il progetto della tramvia che da Trento doveva collegare le valli di Fiemme e Fassa passando per la valle di Cembra. A contendersela per anni furono Trento e Bolzano e alla fine venne costruita la ferrovia Ora-Predazzo (1918). Gli autori, entrambi cembrani e appassionati di storia trentina, con questo meticoloso studio intendono anche supportare la possibilità di una nuova ferrovia lungo le valli dell'Avisio.

La cultura del rischio alluvionale nel territorio trentino: progetto europeo Life Franca

Michele Franzoi, Ruggero Valentinotti e Stefano Fait
Servizio Bacini Montani della Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha stimolato la nascita di un innovativo progetto europeo, volto a sviluppare una cultura del rischio alluvionale su tutti i livelli della società.

Il pericolo alluvionale costituisce una minaccia attuale e reale per numerose località del territorio trentino, che presenta un reticolo idrografico molto fitto ed estremamente complesso, caratterizzato da numerosi piccoli bacini montani e da grandi corsi d'acqua di fondovalle. Gli eventi di piena nella nostra Provincia sono tutt'altro che rari, nel solo 2015 ce ne sono stati ben 15. Gli impatti sul territorio di questi eventi dipendono non solo dagli eventi meteorologici scatenanti, ma anche dal tipo di bacino interessato e dagli usi del suolo nel territorio. Nonostante la diffusa pericolosità alluvionale, la consapevolezza dei rischi è scarsa e la corretta comunicazione relativa alla gestione fenomeni di piena è sporadica, mentre l'efficacia delle azioni preventive e mitigative dipende proprio dalla collaborazione di tutti i soggetti interessati.

62



Colata detritica su conoide urbanizzato



Depositi di una colata di fango su pista ciclabile

Il progetto europeo Life Franca, "Flood Risk Anticipation and Communication in the Alps", si propone di introdurre una cultura del rischio alluvionale nella realtà alpina della Provincia autonoma di Trento, attraverso l'analisi e la modifica mirata dei comportamenti socioculturali collettivi, delle modalità decisionali e della visione della popolazione nei confronti dei rischi ambientali nel proprio territorio.

Lo sviluppo di una cultura del rischio alluvionale viene inteso come processo partecipato e bidirezionale, in grado di fornire gli strumenti adeguati per una gestione e prevenzione dei pericoli serena e senza allarmismi. Tutti i soggetti interessati (comunità, tecnici, amministrazioni) contribuiranno attivamente al processo, attraverso forme di comunicazione trasparenti e facilmente comprensibili e strumenti digitali innovativi.

L'attenzione verrà posta sullo sviluppo di una coscienza "a lungo termine" attraverso la "disciplina dell'anticipazione", un'area



Colata detritica in ambiente dolomitico

di ricerca applicata in campo sociologico ampiamente indagata dal prof. Roberto Poli del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento. Il prof. Poli ha ottenuto per questo la prima "cattedra UNESCO sui sistemi anticipanti". Questo sviluppo prevede l'elaborazione di attività di trasformazione sociale e include la ricostruzione del passato, la costruzione condivisa di visioni del futuro e l'elaborazione di trasformazioni da attuare nel presente.

Il progetto Life Franca si realizzerà considerando tre realtà trentine di notevole importanza strategica: la città di Trento (fiume Adige), il paese di Borgo Valsugana (fiume Brenta) e la Val Rendena (considerando un affluente del Sarca). Ognuno dei tre casi studio presenta rilevanti criticità per quanto riguarda la pericolosità alluvionale, con notevoli specificità legate all'attuale utilizzo del territorio, della risor-

sa idrica e dei possibili scenari futuri.

All'interno delle fasi previste dal progetto triennale, si prevede inizialmente la riorganizzazione dei dati disponibili a livello provinciale sul rischio alluvionale e l'identificazione degli stakeholder/attori interessati (cittadini, tecnici, decisori, giornalisti, assicuratori, ecc.). I dati saranno utilizzati per la costruzione di scenari strategici, valutando gli impatti dei fenomeni alluvionali con riferimento non solo all'oggi, ma anche in chiave futura. Si realizzeranno incontri ad hoc nelle tre aree strategiche della provincia di Trento, che coinvolgeranno i diversi attori precedentemente individuati, volti ad incrementare la cultura del rischio a tutti i livelli della società. Si prevede inoltre la promozione corsi di formazione a livello locale e nazionale e la creazione di una rete internazionale di esperti del settore per allargare le attività di anticipazione del rischio. Il

MUSE realizzerà attività di divulgazione per le scuole e una mostra sulla cultura del rischio.

Per la Provincia autonoma di Trento sarà realizzato un innovativo portale, tramite il quale gli stakeholder potranno accedere alla comunicazione e collaborare alle informazioni e all'anticipazione del rischio. Il portale sarà strutturato considerando le esigenze di tutti i potenziali fruitori con l'obiettivo di agevolare lo scambio di informazioni per un supporto concreto ai vari livelli decisionali.

Gli organismi coinvolti nel progetto sono l'Università degli Studi di Trento – Dipartimenti di sociologia e ricerca sociale e di ingegneria civile, ambientale e meccanica; l'Università di Padova – Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali; l'Autorità di Bacino del fiume Adige; il MUSE; Trilogis Srl ed il Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento.